N. 31 — Domenica 31 Gennaio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 31 Gennaio — N. 31

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — 16 50 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono anche presso le ditte
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di centesimi 5 spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 50

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Oggi, a mezzanotte, scade il tempo utile per abbonarsi alla "STAMPA„ (lire 16,50 all'anno) e concorrere all'estrazione dei trecentocinquanta premi del valore di parecchie migliaia di lire. I nostri Uffici rimarranno aperti dalle ore 9 sino alla mezzanotte, senza interruzione.

Grosse nuvole all'orizzonte.

La situazione internazionale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 21,00.

Malgrado un'apparenza estremamente pacifica ed abbastanza tranquilla, almeno in Europa, nelle alte sfere diplomatiche regna una certa inquietudine, *uneasiness*, come dicono gli inglesi. Sapete che questa è la stagione dei balli, dei ricevimenti, dei pranzi. I diplomatici hanno occasione di incontrarsi una o due volte al giorno, ed anche i non diplomatici. Naturalmente si parla. Ed una cosa che mi ha molto sorpreso è che nessuno osa più farsi mallevadore della pace, non solo in Estremo Oriente, ma neppure in Europa, per la prossima primavera....

Ma che è successo? ho domandato a qualcuno. E successo questo, mi fu risposto, che nelle alte sfere politiche dell'Austria è penetrata la persuasione che le famose riforme per la Macedonia servono a nulla e che bisognerà ricorrere ad altri mezzi. A Vienna il partito feudale e militare sta per prendere il sopravvento anche sul Goluchowsky e sul De Koerber, liberali e pacifici.

Qualche cambiamento sembra che sia avvenuto anche nell'animo dell'imperatore Francesco Giuseppe; quindi per probabile che, data una nuova insurrezione in Macedonia, l'Austria, quasi come un ritorno alla sua antica tradizionale politica, voglia marciare avanti ed occupare con truppe [illegible] *vilayet* in rivolta.

Io ho obbligo di dirvi che le informazioni ufficiali contraddicono in modo perentorio queste notizie. Anche recentemente il conte Goluchowsky rinnovò in modo perentorio la dichiarazione che l'Austria non intende in nessun modo annettersi alcun territorio turco; ma altre informazioni che pur vengono dai paesi balcanici affermano che tale può essere l'intenzione dell'Austria oggi, ma non domani.

Or vogliate notare che il concerto europeo in Oriente, cioè l'adesione di Francia, Germania, Inghilterra e Italia al programma austro-russo, riposa tutto sulla formola promessa del mantenimento dello *statu quo* territoriale in Turchia. Senza questa condizione *sine qua non* l'Inghilterra non vi si sarebbe accostata giammai. E credo neppure l'Italia. Il che vuol dire che, data un'occupazione austriaca anche del più remoto villaggio della Macedonia o dell'Albania, quel famoso concerto andrebbe in pezzi. E' facile prevedere quali sarebbero le conseguenze di un fatto tanto grave. Per esempio, se mai per caso la Turchia si trovasse improvvisamente contro l'Austria, qualcuno ha voluto persuadermi che l'Inghilterra non la lascierebbe sola e che l'Italia si troverebbe fatalmente al suo fianco.

Non voglio cadere in nessuna esagerazione, nè diffondere allarmi forse del tutto ingiustificati; ma desidero che i lettori della *Stampa* sappiano in tempo che la situazione internazionale non è chiarissima, e richiede anzi una sorveglianza assidua di ogni giorno e di ogni ora. Il ministro Tittoni, ora che siamo nel pieno della stagione invernale, sembra che passi il suo tempo di svago in svago. Chi sa quanti lo invidiano, leggendo sui giornali che ha assistito al pranzo A, al ballo B, insieme colla sua gentile ed intelligente signora. Ma o io m'inganno, o credo che si diverta ben poco, tanto è ardua la sua fatica in questi giorni, e tanto profondo [illegible] debbono le sue meditazioni e le sue cautele, per non esser colto all'improvviso da nulla di ciò che potrebbe pur succedere, in un'epoca tutt'altro che lontana.

S.

Incominciano a far ammalare il Papa.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi che il *Rappel* pubblica gravi notizie sulla salute del Papa. Dice che Pio X soffre di una malattia di mente; si è grandemente preoccupati della sua depressione fisica e della notevole debolezza delle sue facoltà mentali. Quanti le circondano vogliono approfittare della situazione, considerando un Conclave probabile fra non molto tempo.

Il *Giornale d'Italia*, commentando, dice inventata questa notizia. Quanti hanno visto il Papa possono smentirla; la sua attività di questi ultimi tempi è una prova delle sue ottime condizioni di salute fisica e psichica.

Le economie del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,15:

Il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari sulle economie introdotte nella Santa Sede:

« Sono stati aumentati tutti gli stipendi meschini, specialmente quelli coperti nella Segreteria dei Brevi; sono state abolite tutte le propine e tutti gli inscetti e perfino le mance degli uscieri, cosicchè essi non percepiscono la metà di quanto prima avevano. E' stabilito l'orario di presenza in tutti gli Uffici dalle 10 alle 13, mentre prima molti, potendo portare lavoro in casa, coprivano altri posti. Sono colpiti da queste economie due congiunti di Leone XIII e molte personalità addette del partito clericale di Roma, fra cui un consigliere comunale. E' imminente una forte riduzione di assegni ai canonici patriarcali e ai nunzi pontificî, a cui sarà tolto ogni carattere mondano, riducendoli a semplici rappresentanti religiosi del Pontefice. »

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 30 gennaio 1904.

Roma, 30, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14,10.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Brescia per la solenne commemorazione e la massima dimostrazione d'affetto e di stima resa a Giuseppe Zanardelli, ed i ringraziamenti della famiglia dell'illustre estinto.

Dà quindi partecipazione di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Edoardo Miaglia, per corruzione elettorale, e contro l'on. De Felice Giuffrida, per diffamazione a mezzo della stampa.

LUCIFERO, segretario, dà quindi lettura di parecchi progetti di legge dell'on. Nasi, per riforme scolastiche.

Per la stazione di Domodossola.

FALCIONI interroga il ministro dei lavori pubblici per apprendere le cause del pregiudizievole ritardo nell'iniziare i lavori di costruzione della stazione internazionale di Domodossola e delle opere annesse.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde che, per quanto riguarda quella stazione internazionale, sono ad essa interessati parecchi Ministeri italiani e l'Amministrazione svizzera. Per queste ragioni, il progetto di costruzione non fu potuto presentare che nell'agosto scorso. Dopo alcune modificazioni introdottevi, il progetto stesso fu approvato definitivamente e nel mese di marzo avrà la sua esecuzione.

Circa poi le opere annesse, che si riferiscono al sotto-passaggio e al calvalcavia, espone lo stato delle cose e le pratiche fatte dall'Amministrazione colla Provincia di Novara. Confida che si giungerà sollecitamente ad un equo componimento.

FALCIONI ricorda che le stesse assicurazioni dategli oggi dall'onorevole sottosegretario di Stato furono date lo scorso anno dal ministro dei lavori pubblici di quel tempo. Dovrebbe quindi dubitare della risposta odierna; ma confida che, dinanzi alla grandiosa opera del Sempione, che sorgerà inaugurata nel 1905, la stazione internazionale di Domodossola sarà altresì compiuta. *(Benissimo!)*

L'ingerenza del Governo nell'elezione di Napoli.

SANTINI interroga il ministro dell'interno intorno alle ingerenze illegittime ed alle enormi pressioni del Governo nella elezione politica del II Collegio di Napoli.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dell'interno, nota che la sede opportuna di questa interrogazione era la discussione sulla proposta di convalidazione della Giunta delle elezioni. Aggiunge che l'opera del Governo fu anche in questa circostanza imparziale, quale doveva essere.

SATINI ricorda che di elezioni scandalose nel nostro paese ve ne furono state sempre molte, e fra queste afferma essere quella del II Collegio. Ciò è tanto vero che lo stesso prefetto di Napoli, ora meritamente ministro degli esteri, per non subire pressioni di un sottosegretario di Stato si dimise. *(Commenti)*

Conclude stigmatizzando ciò che avvenne nel II Collegio di Napoli.

Per il presidio militare di Casale.

BATTAGLIERI interroga il ministro della guerra per sapere se intenda dare disposizioni, o quali, perchè abbia a cessare la riduzione di truppe testè avvenuta nella formazione del presidio militare di Casale.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde che la tenue riduzione è stata imposta per soddisfare i giusti reclami del Comune di Novi, che aveva costruita a sue spese una caserma per avere l'effettivo di 11 compagnie. Nota che Casale, del resto, ha già un intero reggimento del genio.

BATTAGLIERI dubita che i distaccamenti non reclamati da ragioni strategiche, tattiche e logistiche nuocciano alla compagine dell'esercito. Prende per altro atto delle dichiarazioni del ministro.

PEDOTTI replica che i dislocamenti rispondono a pure necessità.

Le irregolarità del Comune di Castagnole Lanze.

VIGNA interroga il ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere relativamente all'Amministrazione del Comune di Castagnole Lanze.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario, risponde che nell'inchiesta eseguita si riscontrarono delle lievi irregolarità contabili. Perciò si ingiunse al Comune di mettersi in regola.

VIGNA osserva che si tratta non di lievi irregolarità, ma di cose assai gravi e delittuose, sulle quali sarebbe necessaria una formale e rigorosa inchiesta.

DI SANT'ONOFRIO nota che l'inchiesta già fu estesa a tutti i fatti denunciati, ma che il prefetto farà nuove indagini.

Presentazione di disegni di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto e un altro sulla condanna condizionata.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge: 1.o Variazioni nello stato di previsione del tesoro, finanze, esteri, interno, lavori pubblici, poste e telegrafi, marina e agricoltura — 2.o Costruzione di un edificio in Roma per la zecca e la fabbricazione delle carte-valori — 3.o Provvedimenti a favore della Cassa invalidi della marina mercantile — 4.o Modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1897, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di lavoro — 5.o Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

CABRINI prega il ministro di far dichiarare d'urgenza il progetto sulle Cooperative di lavoro.

LUZZATTI chiede l'urgenza.

E' ammessa.

Si riprende la discussione sul disegno di legge

Gli organici dell'Amministrazione finanziaria

DEL BALZO CARLO raccomanda i verificatori subalterni delle coltivazioni dei tabacchi. Chiede pure che si modifichi il regolamento delle manifatture dei tabacchi.

TURATI non può approvare il sistema emendativo al quale si è attenuto il Ministero, mentre ha riconosciuto che i bisogni dell'amministrazione finanziaria sono di gran lunga maggiori di quelli ai quali provvede il presente disegno di legge. Richiede, ad esempio, dichiarazioni più precise relativamente agli agenti delle imposte dirette e richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni degli elettricisti addetti agli uffici tecnici e sull'agitazione che potrebbe destare tra i rivenditori dei generi di privativa la minaccia di riduzione dell'aggio sulla carta bollata.

LUZZATTO RICCARDO lamenta che il disegno di legge trascuri le condizioni degli archivisti delle Intendenze.

Censura la proposta di istituire 40 nuovi sotto-ispettori demaniali. *(Approvazioni)*

ABIGNENTE chiede che i posti di segretario delle Intendenze di finanza siano conferiti a coloro che in precedenti esami di concorso conseguirono la necessaria idoneità. Invoca in proposito una esplicita promessa.

MONTI-GUARNIERI si associa alle raccomandazioni dell'on. Turati a favore degli agenti delle imposte.

SANTINI insiste nel chiedere che si migliorino le condizioni del personale dell'Amministrazione del dazio consumo di Roma.

ALESSIO insiste nel credere che i posti di ispettori delle Intendenze andranno in definitiva a beneficio degli alti gradi dell'Amministrazione centrale. E' anche d'avviso che il nuovo controllo sulle Intendenze, dopo quello esercitato già dal prefetto, sia del tutto superfluo, epperciò mantiene i suoi emendamenti.

MASSIMINI, relatore, fa osservare che in materia d'organici è desiderabile che il diritto della Camera sia esercitato con grande parsimonia. Crede che i posti di ispettori saranno riservati agli intendenti.

Riconosce giuste le osservazioni degli onorevoli Turati e Monti-Guarnieri, e si augura che il Governo voglia ascoltarle.

Ammette la perequazione segnalata dall'onorevole Luzzatto Riccardo tra i funzionari dell'Amministrazione centrale e quelli delle Amministrazioni provinciali. Il disegno di legge tende appunto ad attenuarla.

Aggiunge, infine, che terrà conto della raccomandazioni dei varii oratori.

MAJORANA, sottosegretario per le finanze, dichiara agli onorevoli Alessio e Turati che non ha punto inteso negare il diritto al Parlamento di assumere iniziative in materia di organici; solo ha inteso accennare alla cautela di cui deve essere circondato questo diritto.

Difende poi contro le proposte dell'on. Alessio l'istituzione degli ispettori delle Intendenze, la quale è reclamata da effettivi bisogni dell'amministrazione.

Dichiara poi che sarà presto sottoposto al Consiglio del lavoro il regolamento per gli operai delle Manifatture tabacchi.

A Turati risponde che intende occuparsi della sistemazione degli agenti delle imposte, ma che non può prenderla ora un impegno preciso, non essendo compiuti gli studi in proposito.

Dà lode allo stesso onorevole Turati di aver portato nella Camera una voce in favore degli agenti delle imposte, che sono infatti il cardine dell'azione dello Stato. *(Si ride. Commenti)*

Circa la questione dei rivenditori di carta bollata, fa osservare agli onorevoli Turati e Monti-Guarnieri che essi non hanno alcuna ragione di attribuire al Governo intenzioni di non volere tener conto dei loro desiderii.

All'on. Riccardo Luzzatto dichiara che gli ufficiali d'ordine delle Intendenze di finanza ricaveranno indubbi benefizi da questa legge, la quale però non può ad un tratto provvedere a risolvere tutte le questioni.

Esorta i proponenti a ritirare i loro emendamenti, non perchè dissenta assolutamente nei principii che li hanno ispirati, ma perchè turberebbero l'economia della legge.

Dichiara poi in generale che il Governo non crede con questo disegno di legge d'aver esaurito tutto il problema, ma soltanto d'avere iniziata la soluzione, che più oltre non si potrà ritardare, e di aver iniziata salvando ogni ragione di equità e di giustizia. *(Vivissime approvazioni)*

GIOLITTI dichiara che il Governo non può accettare alcuno degli emendamenti alle tabelle, e rivendica al Governo il diritto della organizzazione interna degli Uffici accentrati.

Piuttosto che accettare modificazioni improvvisate, si troverebbe nella necessità di mantenere gli ordinamenti attuali.

Gli emendamenti sono in parte ritirati e in parte respinti.

Si approvano gli articoli 1 e 2 con le relative tabelle.

Sui successivi articoli parlano gli onorevoli ALESSIO, in favore degli ufficiali d'ordine; MANTICA, sul modo di tutelare i commessi addetti agli uffici delle Ipoteche e del Registro; POZZATO, sull'assunzione in servizio e sul licenziamento dei commessi; GALLINI; SINIBALDI; LEONE; PESCETTI; DE CESARE contro l'eccessiva latitudine di poteri lasciata al Governo dall'art. 8 del progetto.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge per la scuola e i maestri elementari. *(Benissimo; commenti)*

MASSIMINI, relatore, dimostra la opportunità dell'art. 6, che mira a limitare, anzichè ad estendere, i poteri che presentemente competono al Governo, disciplinando per regolamento materie ora rimesse al potere discrezionale del Ministero. Nota poi che questa disposizione darà modo al Governo di tener conto delle raccomandazioni fatte dai varii oratori. Prega quindi i varii proponenti di non insistere nei loro emendamenti.

MAJORANA, sottosegretario, rassicura i proponenti che non questo articolo non si mira ad estendere le facoltà ministeriali oltre i limiti costituzionali. Conferma che pel personale demaniale si adotteranno tutti i provvedimenti compatibili con le facoltà regolamentari. Anche al personale ausiliario si provvederà per le nomine, licenziamenti, stipendi e per l'istituzione di una Cassa di previdenza.

Osserva che la questione, se sia preferibile il sistema degli oggi a quello degli stipendi fissi, è della massima gravità. Vi sono argomenti a favore e contro l'uno e l'altro sistema: è opportuno quindi non pregiudicare ora incidentalmente la questione, che forma oggetto di studio da parte del Governo.

Terrà il maggior conto possibile delle raccomandazioni fattegli dagli oratori. Spera quindi che, dopo queste dichiarazioni, i proponenti non insisteranno nei loro emendamenti, e confida che la Camera approverà l'art. 8 com'è proposto. *(Approvazioni)*

ALESSIO e PESCETTI ritirano i loro emendamenti, e ABIGNENTE ritira il suo articolo aggiunto.

L'art. 8 ed ultimo è approvato.

La seduta termina alle 18,20.

Domani [illegible] alle 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 18.

La Camera è popolata come ieri da non più di 80 o di 90 deputati. Durante le interrogazioni soltanto il solito *Santini* provoca un incidente. Egli comincia con una lunga filippica al presidente, ma *Biancheri* non se ne commuove ed esclama: « Ve' bene! questa è l'esordio! » *(Vivi ilarità)*

Santini, senza smontarsi, si inalbera e grida che l'elezione del II Collegio di Napoli, per l'impeco di un vice-ministro (alludendo all'opera di Talamo), fu inauditamente scandalosa.

Del Balzo: « Ne faranno di peggio! »

Santini: « Non lo credo! »

Di Sant'Onofrio, dal banco dei ministri: « Ma la Giunta delle elezioni ha già sentenziato! »

Santini: « Ma lo scandalo resta! »

Biancheri: « Mi raccomando, on. Santini, non dica cose inutili. »

Santini, come inferocito, sbattendo le carte sul cassetto: « Ella mi interrompe perchè ho la disgrazia di sedere su questi banchi (Santini siede al Centro). Ebbene cambierò posto! » *(Vive ilarità)*

Biancheri: « Per me tutti i banchi sono uguali. » *(Risa)*

Santini: « Ebbene mi lasci ripetere che per opera d'un vice-ministro..... *(esclamazioni d'ilarità)*, sì, sì, d'un vice-ministro del Governo, quell'elezione di Napoli fu il trionfo dei camorristi e degli assassini! » *(Rumori. Esclamazioni di dissenso)*

Voci: « Basta! basta! » a Santini la smette.

Abbiamo un altro incidentino quando Biancheri invita il nuovo deputato di Livorno a giurare.

Marzocchini, che siede in alto al penultimo banco della Montagna, risponde con una certa solennità: « Giuro, rimanendo repubblicano... » *(Esclamazioni, risa, rumori)*

Del Balzo: « Bravo, per Dio! » *(Risa)*

Mel ed altri dal Centro: « Ma giuri come noi! »

Del Balzo: « E chi si crede più alla sincerità dei giuramenti? »

Mel: « Noi giuriamo e non spergiuriamo! » *(Approvazioni al Centro e a Destra. Rumori all'Estrema)*

Biancheri, con forza: « La invito a giurare secondo la formula del giuramento. » *(Approvazioni)*

Marzocchini, ostentando un'aria di sorpresa: « Ma se ho giurato! »

Biancheri: « Va bene, ella risponde che giura. »

Marzocchini: « Sì, sì; ho giurato. »

Del resto nella seduta odierna null'altro si nota di notevole, fuorchè l'assiepamento di centinaia di impiegati del Ministero che sono nel corridoio verde o dinanzi al portone ed attendono l'esito della legge sul loro organico, ed interrogano, ansiosi, deputati e giornalisti.

Un'interrogazione alla Camera sull'incendio di Torino.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 14,25:

E' pervenuta alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti urgenti che intende di adottare per riparare fin dove si possa all'immensa iattura della Biblioteca Nazionale di Torino, e sugli intendimenti suoi per assicurare nell'avvenire contro simili pericoli la Biblioteca e renderla stabilmente e degnamente adatta a compiere le sue funzioni nell'interesse dell'Università e della scienza. — *Edoardo Daneo, Biscaretti, Ferrero di Cambiano* ».

Il ministro Orlando risponderà probabilmente lunedì p. v.

Negli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 17,10:

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera. Scarso fu il numero dei deputati intervenuti.

Furono ammesse alla lettura quattro proposte di legge di Nasi ed altre di Luigi Morandi, Guido Baccelli ed altri.

Gli Uffici esaminarono poi ed approvarono il progetto di legge sul servizio di navigazione nel Golfo di Napoli; fu esaminata pure la domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Morgari, Vigna, De Felice e Pescetti. Furono nominati i commissari con mandato di fiducia; ma il terzo Ufficio non nominò i commissari.

Fu esaminata infine la domanda a procedere contro Colajanni per reato di stampa. Gli Uffici nominarono i commissari, prevalendo il concetto che l'autorizzazione non venga concessa.

La nuova legge sul domicilio coatto.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

I giornali hanno dei particolari sul progetto di legge sul domicilio coatto. La condanna è affidata all'Autorità giudiziaria, che ha innanzi a sè norme fondamentali, fisse e chiare. L'articolo 2 traccia con linee precise e sicure la figura dei delinquenti abituali. Fra essi non sono compresi i condannati per delitti politici o per reati connessi alla politica, e per reati esclusivamente militari. Nel nuovo progetto è ammessa la possibilità di un ravvedimento, perchè i relegati sono ammessi alla libertà condizionale, dietro decisione delle Autorità giudiziarie. L'art. 19 stabilisce il luogo della relegazione, da approvarsi con decreto reale e da pubblicarsi entro un anno dalla promulgazione della legge. Verranno determinati il luogo in cui si sconterà la pena, le norme di sorveglianza e di disciplina, ed i mezzi con cui si deve provvedere alla assistenza e all'obbligo del lavoro.

Un Comizio operaio proibito.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,30:

La *Tribuna* riceve da Terni: « L'altra sera si adunarono molti operai alla Camera del lavoro per deliberare intorno al Comizio indetto per domani. Siccome fra gli intervenuti erano molti anarchici, non si potè prendere alcuna deliberazione.

« Allora un gruppo di anarchici avanzò all'Autorità la domanda per avere il permesso necessario per tenere un Comizio, ed aggiunse anche una copia del manifesto che si intendeva pubblicare, ma questo fu sequestrato, ed il Comizio, per ragione di ordine pubblico, è stato vietato.

« Sappiamo che la Polizia si varrà di tutti i mezzi per impedirlo, giacchè è intenzione dei promotori di non ziunziarvi.

« Intanto ieri è stato arrestato e tradotto a Rimini, dove è domiciliato l'anarchico Porazzini, uno dei principali promotori.

« Altri provvedimenti per prevenire disordini saranno presi anche all'ultima ora. »

L'inventore della posta elettrica.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 17:

Domani o dopo domani arriverà da Londra l'ing. Pisciccelli, l'inventore della posta telegrafica. Egli si tratterrà un paio di giorni presso il fratello conte Carlo che abita a Firenze, poscia andrà [illegible] insieme a Napoli

Le discordie nella Commissione pel problema ferroviario.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 21,45.

Ho veduto oggi qui a Montecitorio l'onorevole Saporito e gli ho chiesto qualche maggior particolare della riunione della Commissione da lui presieduta per studiare il problema dell'esercizio delle ferrovie.

Ciò che egli mi ha detto parmi assai importante, e perciò mi affretto a telefonarvelo.

La Commissione tenne quattro sedute in ottobre per discutere sopra tutto se conveniva o no il riscatto delle Meridionali. Relatore su questo speciale argomento era il Mercadante, alto funzionario del tesoro, il quale propose un ordine del giorno a favore del quale, visti, diceva, i risultati finanziari, la Commissione doveva concludere pel riscatto.

Saporito si oppose recisamente a questa mozione, dacchè, a parer suo, i risultati finanziari non erano mai stati esaminati e discussi; si facessero i conti, e poi si sarebbe deliberato.

Inutilmente il Saporito chiese e richiese al Mercadante questi conti. Frattanto, avvenuta la crisi e liberato il Luzzatti dall'obbligo di fare l'esposizione finanziaria, il Saporito ebbe una formale conferenza coi ministri del tesoro e dei lavori pubblici, e fu convenuto che il Melani, ragioniere generale, avrebbe fatto i conti degli oneri derivanti allo Stato dal riscatto delle Meridionali.

Tosto che il Saporito li ebbe, convocò la Commissione, ma nel mese di cose nuovi dissensi scoppiarono. Secondo il Saporito, l'onere dello Stato sarebbe di circa 5 milioni l'anno; secondo il Melani, di meno che due. Una parte della Commissione avrebbe voluto che questa, senz'altro, emettesse un voto favorevole al riscatto; ma a ciò il Saporito si oppose con la più grande energia. « Prima — disse — rettifichiamo i conti, e poi la Commissione delliberà. »

Ci furono parole abbastanza alte fra lui e il Melani, e non fu possibile deliberare nulla.

Avvertite che il Saporito — torto o ragione che abbia — è un uomo tutto d'un pezzo, incapace di modificare le sue convinzioni per qualsiasi influenza o pressione. Egli è il più aperto e convinto nemico dell'esercizio di Stato e reputa che il riscatto delle Meridionali, alla Società giovevolissimo, sarebbe disastroso per la finanza. Ha già annunziato ai ministri che combatterà ad oltranza per la difesa delle sue idee.

Intanto questo episodio, avvenuto in seno alla Commissione amministrativa, composta in grandissima parte di funzionari, è il chiaro indizio delle tempeste inevitabili che susciterà alla Camera il problema ferroviario.

m.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,55:

La sottoscrizione per i festeggiamenti a Loubet ha raggiunto sinora L. 42,011.

— Il *Giornale Militare Ufficiale* annunzia che il *Re anche per l'anno 1904* ha concesso alla Società degli *Steeples-Chases* L. 4000 per una corsa ordinaria, che avrà luogo il 17 aprile alle Capannelle (Roma).

— Il *Giornale Militare* reca anche che dal 1.o al 30 giugno, *presso la Scuola di cavalleria*, avrà luogo un corso di istruzione per zappatori di cavalleria.

— Probabilmente lunedì prossimo sarà firmata la convenzione di *arbitrato anglo-italiano*.

— *Il secondo ballo di Corte* è stato fissato per il giorno 8 di febbraio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il *regolamento delle scuole di magistero* per le Facoltà di lettere, filosofia, scienze naturali e fisica.

— Il *Giornale d'Italia* dice che a *sostituire Granet* a direttore dell'Accademia navale di Livorno sarà chiamato il contr'ammiraglio Annovazzi.

— L'*Avanti!* dice che *una Commissione della Lega nazionale delle Cooperative*, composta di Cabrini, Maffi e Merloni, ebbe un colloquio col ministro del tesoro, e lo interessò per una urgente riforma degli Istituti cooperativi. Luzzatti ha preso impegno di presentare un progetto di legge. La Commissione ha presentato alcune proposte, che modificano la legge ed il regolamento del dazio consumo, a difesa delle Cooperative di consumo, angariate dalle battaglie che assorbono i Consigli comunali.

— La *Voce della Verità* pubblica che nell'adunanza di ieri del *Consiglio della Società antischiavista*, il presidente disse che ben 70 schiavi sono stati liberati in Tripolitania nei primi nove mesi del 1903. La Società attese sempre a far rispettare dalle Autorità turche gli Atti di Bruxelles. Il presidente disse d'aver comunicato coll'imperatore Menelik, per mezzo del ministro degli esteri.

— Il *Giornale d'Italia* scrive che il ministro Orlando ha istituito un *Ispettorato regionale delle scuole secondarie* complementari e normali. Vi fanno parte insegnanti. L'istituzione non acquisterebbe però la inamovibilità, affinchè gli ispettori non fossero soggetti alla burocrazia, ma l'Ispettorato sarebbe formato da un continuo avvicendarsi di professori.

— Oggi *la Giunta delle elezioni* ha convalidato l'elezione di Genuaro (Napoli IX); si è mostrata contraria a quella di Marzocchini (Livorno); ha proclamato eletto De Michelis (Sarzana). La discussione dell'elezione di Marzocchini si farà in febbraio.

Sul caso della « Eridania ».

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,45:

I giornali commentano il provvedimento del ministro Mirabello, preso in seguito alle condizioni della nave *Eridania*.

La *Patria* scrive: « Poichè di inchieste in questi giorni si parla, noi speriamo che da esse si porrà in chiaro che ciò che accade nell'Arsenale di Venezia non è che un'eccezione.

« Se non fosse tale, la misura adottata dall'on. Mirabello per quell'Arsenale dovrebbe estendersi anche altrove e senza misericordia.

« Senonchè — aggiunge la *Patria* — il ministro della marina ha il dovere di non dare in mano agli avversari della marina nuove armi per la campagna di denigrazione, alla quale è fatta segno con grande accanimento.

« E il ministro Mirabello — termina la *Patria* — ha dimostrato di non aver bisogno su ciò di incitamenti. »

La morale caduta di un generale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 15,25:

Il *Giornale d'Italia* ha da Catanzaro che il generale comandante la divisione, Serafini, cadde ieri da cavallo, ed è ora in pericolo di vita, essendo sopraggiunta una congestione cerebrale.

IL CROLLO
di un fantastico castello di milioni

I minuti avvenimenti della vita mondiale, di cui siamo, giorno per giorno, gli storici attenti e fedeli, quanto lo permette la rapidità del nostro lavoro, hanno talvolta, al di fuori dell'attrattiva di curiosità che sempre si connette colle manifestazioni della vita umana, un potente interesse filosofico.

La luce dell'attualità fa talvolta, proiettandosi sopra un uomo, uscire dall'ombra intere categorie di individui, di cui quell'uomo è come il prototipo, e rischiara [illegible] fino qualche angolo fin ora poco noto del campo di battaglia, nel quale tutti quotidianamente ed aspramente combattiamo la rude lotta della vita.

Whitaker Wright, il re di Londra, che si è suicidato l'altro giorno alla fine dell'udienza, in cui era stato condannato ai lavori forzati per infrazioni alla legge sulle Società, era uno di codesti uomini.

Egli fu, negli esordii della sua carriera, nei suoi successi e persino nella sua morte, il tipo vero di parecchie migliaia di *Company promoters* — organizzatori di Società finanziarie — che, sui confini dell'alta Banca e dell'aristocrazia finanziaria, giocano quasi ogni giorno, a Londra come in tanti altri siti, il loro onore, il loro danaro e quello degli altri, la loro stessa vita, su qualche favolosa miniera che *dovrebbe* essere favolosamente ricca, o su qualche imposta invenzione che *dovrebbe* scombussolare il mondo.

La ricetta secondo cui questi *Company promoters* ammanniscono ai capitalisti dei piatti del giorno di loro gusto, qualunque di digestione piuttosto difficile, è del resto abbastanza semplice: voi prendete una miniera d'oro, di rame o di diamanti ben situata, in terreni, quant'è possibile, aurìferi, cuprìferi, diamantìferi; anticipate alcune migliaia di lire per fare i primi lavori, i cui risultati sono *sempre* meravigliosi; formate una Compagnia il cui capitale — *da emettersi* — rappresenti 2 milioni di volte il danaro da voi sborsato, poi, dopo aver inaffiato il tutto con un'abbondantissima salsa di pubblicità, servite caldo al pubblico. Nove volte su dieci egli inghiotte colla massima fiducia i titoli della vostra Compagnia, e vi dà, in cambio, i suoi bei scudi sonanti.

Se, ora, la miniera contiene [illegible] rame e diamanti, se l'invenzione riesce, l'organizzatore di Società ha guadagnato la partita: egli realizza una grossa fortuna, viene a godere di una grande considerazione e, per sopra mercato, arricchisce anche i suoi azionisti. Gli si decretano gli onori del trionfo.

Ma la miniera è povera, l'invenzione non val nulla? Egli perisce nel crollo della sua fittizia architettura finanziaria, o finisce per essere preso nella trappola stessa che ha teso per gli altri.

Whitaker Wright giocò tutta la sua vita questo gioco pericoloso, e siccome era dotato di grande audacia e di un'abilità certo incontestabile, per un pezzo sorti successi strepitosi.

Dove egli apprese il mestiere fu agli Stati Uniti, e fu quivi che si ora potuto convincere della verità di questo detto: « Il primo che divenne miliardario fu un fortunato *company promoter* ».

Nato nel nord dell'Inghilterra, da povera famiglia, cinquantotto anni or sono, Whitaker Wright si trovò a ventun'anni assolutamente senza risorsa alcuna. Il solo suo capitale era fatto di una grande [illegible] e di cognizioni abbastanza serie di chimica e di meccanica.

Lo sfruttamento delle miniere incominciava allora in America. Egli si imbarcò per Nuova York e riuscì ad essere impiegato in una miniera della California come *assayer*, o chimico incaricato delle analisi. Economo, ostinato, di acute vedute, colle sue prime economie, precisamente 2500 lire, acquistò dei diritti minerari su un terreno confinante colla miniera presso cui era impiegato, e poco dopo li rivendette dieci volte quanto li aveva pagati. Il successo gli diede sedimento: ricominciò parecchie volte questa operazione collo stesso risultato, speculò sui valori minerari con persistente fortuna, ed in dieci anni il chimico modesto era diventato uno dei *company promoters* più in vista di Wall Street, la Borsa di Nuova York. Le 2500 lire di economie gli avevano, in questo periodo, fruttato la bagattella di cinque milioni. Londra allora lo tentò.

Whitaker Wright vi ritornò nel 1889, giovane ancora, ricco, e deciso di conquistare la metropoli inglese ad ogni costo. Gli occorse però attendere fino al 1896 un'occasione favorevole. Alfine, essa si presentò. Profittando del fanatismo del pubblico per le miniere d'oro, fanatismo allora al suo massimo, Whitaker, non potendo lanciare delle miniere sud-africane, perchè la maggior parte si trovavano già fra le mani di potenti gruppi di finanzieri, lanciò delle miniere ovest-australiane. Dopo un primo successo colla *West Australian Exploration and Finance Company*, Whitaker Wright realizzò infine il sogno della sua vita e fondò nel 1897, con un capitale di dieci milioni, la *London and Globe Finance Corporation*, il cui solo oggetto doveva essere, ufficialmente, di fare affari minerari, ma che non era, in realtà, che una gigantesca agenzia di speculazione. L'emissione riuscì al di là di ogni speranza, e Whitaker Wright, accumulando affari sopra affari, facendo coi milioni ogni sorta di giochi di bussolotti, diventando padrone del mercato ovest-australiano, fu consacrato da Londra grand'uomo.

Fu questa l'epoca più brillante della sua vita. Mentre usciranno, in meno di due anni, dal suo gabinetto assediato continuamente dai più alti e dai più importanti personaggi, la *British America Corporation*, con un capitale di 37,500,000 lire; la *Standard Exploration*, con ugual capitale; la miniera *La Rue*, con un capitale di 25 milioni, la *Caledonia Copper*, con un capitale di 20 milioni, Whitaker Wright aveva conquistato in Londra, di botte, grazie ai suoi milioni, uno dei posti più in vista.

La sua casa di Park-Lane, sontuosa residenza situata vicino a quella di lord Londonderry, era il luogo di convegno dell'aristocrazia inglese. Lord Loch ed il marchese di Dufferin, antico vicerè delle Indie, antico

intimi di Witaker ed acconsentivano di prestare alle Società da lui fondate lo splendore del loro nome.

L'*yacht* del finanziere, *Sybarita*, riportò vittorie che rimasero celebri contro l'*yacht* di Guglielmo II, *Meteor*.

Della magnificenza e del fasto del suo meraviglioso castello di Lea Park, si è già diffusamente parlato su questo colonne mesi sono, all'epoca dell'arresto di Whitaker Wright, perchè occorra dirne ancora.

I lettori ricorderanno i due laghi artificialmente scavati, le sale da ballo costruite sott'acqua, la collina spianata per dare più ampia vista al castello, il muro ciclopico di cinta che costò esso solo più di un milione....

Per far fronte a queste spese, pel mantenimento di questo lusso, più che regale, Whitaker Wright continuava a fondare, tra due pranzi a Londra, e tra due *garden-parties* a Lea Park, Società sovra Società: la « Nikel Corporation », con un capitale di 90 milioni; la « Rossland Great Western », con un capitale di 15 milioni; la « Kootenay Exploration », con un capitale di 12 milioni, ed altre ancora. In tre anni, il « Company promoter » aveva gettato sul mercato inglese per più di centocinquanta milioni di lire in azioni.

Queste Società erano ben lungi dall'essere tutte prospere; ma Whitaker Wright, grazie ai capitali enormi di cui disponeva, aveva sul mercato inglese una tale influenza che le sue speculazioni riuscivano quasi sempre, e le Compagnie fondate da lui, quantunque intrinsecamente non valessero nulla, guadagnavano, in Borsa, sufficientemente per distribuire dei dividendi e rimunerare il loro capitale.

Del resto, per presentare ai suoi azionisti dei bilanci che li soddisfacessero, il finanziere non esitava a falsificare le scritturazioni e ad ingombrare i suoi libri di bizzarre operazioni di credito. Il successo era stato rapido, il crollo fu fulmineo.

Impegnato nella costruzione di una ferrovia sotterranea a Londra, per la cui riuscita occorrevano, non come negli affari minerari delle felici operazioni di Borsa, ma cinquanta milioni effettivi, Witaker Wright, stretto da ogni parte dal gran numero d'affari che aveva lanciato, fu costretto a contrarre dei prestiti. Da allora fu perduto.

Il mercato ovest-australiano, che egli aveva terrorizzato per lungo tempo e da cui traeva i benefizi che avrebbe invece dovuto avere dalle sue fantastiche miniere, si ribellò al primo segno di debolezza dato dal finanziere.

Gli *stockbrokers*, i *jobbers*, gli speculatori si rivoltarono all'assalto della « London and Globe », la cittadella di Whitaker Wright, la torre d'oro, ove si era trincerato e donde aveva lanciato su Londra le sue numerose Compagnie. La « London and Globe » fu sbaragliata dopo una battaglia formidabile, che scombussolò tutto il mercato.

Tutte le creazioni di Whitaker Wright crollarono una dietro l'altra. Il finanziere fuggì in America, dopo aver cagionato ai capitalisti inglesi una perdita di quasi duecento milioni, e lasciato sottantacinque milioni di debiti.

Il resto è noto. Ricercato, non dai Tribunali, che rifiutavano di agire per cupidità, disse, dalle altissime personalità, ma dai suoi azionisti, Whitaker Wright, arrestato in America, fu estradato, giudicato e condannato dopo parecchi giorni di un processo sensazionale.

La sua tragica scomparsa ha contribuito a dare a questa strana figura di avventuriero finanziario un rilievo anche maggiore e ad imporla più direttamente alla pubblica attenzione. E la pagina di questo violento romanzo moderno termina con un severo insegnamento.

Ma è probabile, purtroppo, che nessuno ne trarrà profitto. L'umanità sarebbe troppo savia se profittasse sempre delle rude lezioni che quotidianamente alla rinfusa da sè stessa!

La commemorazione di Zanardelli a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 11,25:

Stamane, alle 10, il ministro Chaumié ha ricevuto una delegazione del Comitato franco-italiano costituitosi per la commemorazione di Zanardelli, che avrà luogo alla Sorbona il 14 febbraio. Questo Comitato è composto dei deputati Lockroy e Delombre, del senat. Magnin, del marchese Ciudrone, del duca Melzi, del barone Castelnuovo, del cav. Rubini, del sig. Barbieri, del dott. Antonelli.

Lockroy disse che fu il marchese Costrone (che ha scritto un'opera importante su Zanardelli, di cui fu anche amico) ad avere questa idea, che fu accolta favorevolmente da una parte e dall'altra delle Alpi, perchè Zanardelli ha contribuito a ristabilire il buon accordo fra le due nazioni.

Il Magnin disse che era desiderio della presidenza del Comitato franco-italiano di vedere presiedere la cerimonia dal ministro illustre che fu capito dell'Italia e che potè vedere come l'Italia ama la Francia.

Chaumié, commosso, rispose che accettava questa presidenza non tutto il cuore e che ricordava sempre il ricevimento affettuoso che aveva ricevuto in occasione del suo viaggio in Italia. Mostrò il ritratto del suo amico Nasi posto vicino al suo sul caminetto.

L'oratore francese che precederà la parola sarà Lockroy. Per l'Italia parleranno i deputati Galimberti e Pavia.

Si attendono molti deputati e senatori e delegazioni municipali d'Italia.

Loubet amato ad esperimenti sul « radium ».

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 20,45:

Il presidente Loubet si è oggi recato, alle ore 17,50, al laboratorio dei coniugi Curie, ove, alla presenza del ministro dell'istruzione e di qualche invitato, assistette ad esperimenti fatti sul radium. Loubet ha felicitato i signori Curie dei loro lavori.

Tra le rovine di Aalesund.

Ci telegrafano da Cristiania, 31, ore 17,50:

Mandano da Aalesund che dalle macerie della città incendiata si estrassero già parecchi cadaveri carbonizzati.

Pel cinquantenario della morte di Pellico.

Una lettera del cardinale Capecelatro. Una visita allo Spielberg.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 22.

La Commissione esecutiva per le onoranze a Silvio Pellico ha pubblicato un bellissimo manifesto alla cittadinanza.

Domani uscirà, per cura della Commissione, il numero unico dedicato al cinquantenario di Pellico. Conterrà versi del senatore Canonica e una lettera del cardinale Capecelatro, nella quale, parlando del grande amore del Pellico per la religione e per la patria, il cardinale dice: « E poichè nessuno ama la religione di Cristo, senza sentire entro di sè l'armonia di questo amore con tutti gli amori buoni, il Pellico fu in ciò ammirabile. In modo particolare poi compreso il dolce nodo, onde l'amore della religione si lega all'amor di patria e rinsalda esempio memorabile agli italiani del cattolico fervente e dell'accorto patriota. Voi sovratutto, o giovani italiani, tenetelo sempre avanti agli occhi della vostra mente ed il suo nobile esempio vi gioverà altresì tra gli immancabili dolori della vita. Voi, come io spero, non arrete a soffrire quanto soffrì il Pellico, ma vi potrà mancare affatto il dolore? Certo no. Guardate dunque al Pellico, e vedrete come il dolore, nobilitato e santificato dalla religione, è stato il suo più efficace maestro, ed in tale modo imparerete a soffrire fortemente e lungamente. »

Il Comitato ha pubblicato pure una serie di cartolino commemorative del Pellico, lo Spielberg, la tomba a Torino, il monumento a Saluzzo.

La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente di Vienna il resoconto di una visita da lui fatta col torinese prof. Chiattone, appassionato studioso del Pellico e col prof. Maddalena, dell'Università di Vienna, alle carceri dello Spielburg.

Il corrispondente narra: « Appena varcata la soglia dell'ingresso principale, per un viottolo tortuoso si giunge ad un punto serra un fossato abbastanza profondo, che gira tutto attorno alla rocca.

« Vicino al Corpo di guardia alcuni cacciatori imperiali stavano chiacchierando fra loro, ed uno di essi, velocissimi entrare, chiamò il custode che abita lì accanto. Difatti da una porticina non tardò a sbucare fuori una graziosa giovinetta, vestita nel costume montadinesco della Moravia, con un bel paio d'occhi neri, che con garbo ci si offerse per guida. Mentre la signora Maddalena, moglie del professore dell'Università di Vienna, stava ritraendo con la macchinetta fotografica la facciata della cappella, che sorge nel mezzo del cortile interno, la custode corse a prendere le chiavi e una torcia, e, fattaci passare a noi, aperse una porta bassa di ferro, che fino allora non avevo nemmeno notato, e per una scaletta, rovinata dal tempo, ci condusse al piano sotterraneo. Così, preceduti dalla custode con la torcia, traversammo un lungo corridoio buio e fiancheggiato da celle e giungemmo ad una seconda scaletta, dalla quale si passa al secondo piano sotterraneo: anche qui un lungo corridoio, più buio ancora, e molte celle ai lati.

« Noi procedevamo in silenzio, voltandoci ogni tanto a guardare il compagno fatto, come se temessimo di non trovar più la via del ritorno.

« Ad un tratto Chiattone, formatosi avanti ad una porticina, esclamò: « Eccoci, ci siamo. »

« Sentii un brivido per tutto il corpo! Era la quel bugigattolo di inferno che Silvio Pellico aveva vissuto. Era lì che tante volte era avvenuto sotto il peso dello sofferenze, e tante volte aveva mandato la sua voce implorante la clemenza sovrana che gli permettesse di avere notizie dei suoi genitori. »

E qui il corrispondente della *Tribuna* prosegue nella descrizione della cella di Silvio Pellico, lugubre teatro del suo lungo martirio.

« Il ritratto di lui, appeso alla parete, si scorgeva appena nel buio di quell'antro infernale, e sotto giacevano, raccolte a terra, le catene che furono un giorno strumento della sua tortura.

« La signora Maddalena si levò dal seno delle viole e, con atto pio, le posò sulle catene arrugginite, e noi, come scossi dal torpore e dall'angoscia che ci toglievano il respiro, dopo di lei cospargemmo di fiori e mazzetti la cella di Silvio Pellico.

« Io andavo esaminando parte a parte, con gli occhi sperti, sbarrati, se non vedessi qualche traccia dell'antico abitatore. Le mie ricerche furono vane. L'umidità ha scrostato i calcinacci, cancellando l'ultima linea della firma incisa un giorno da Silvio Pellico: ancora qualche anno fa la si vedeva.

« Di fuori sibilava lugubre il vento sui grandi bastioni, quando uscimmo dal lato della fortezza dove un giorno i condannati erano condotti a passeggio. »

La Corte belga smentisce il fidanzamento

della principessa Clementina.

Il pretendente è un napoleonide?

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,3:

La *Tribuna*, circa il viaggio del Duca d'Aosta, riceve da Bruxelles:

« E' qui atteso il Duca d'Aosta, che, secondo un'informazione che tengo da buona fonte, vorrebbe a chiedere a re Leopoldo la mano della principessa Clementina per suo cugino il principe Luigi Napoleone. Questo intervento di un Principe della Casa di Savoia nell'alleanza fra le due famiglie del Coburgo e del Bonaparte avrebbe stato desiderato dallo stesso re Leopoldo.

« Un altro mio informatore vorrebbe che il Napoleonide pel quale il Duca d'Aosta vorrebbe a chiedere la mano della principessa Clementina sia, non il principe Luigi, ma il principe Vittorio.

« E' però noto come, per molte ragioni intime, questi abbia sempre creduto di opporre un rifiuto al desiderio dei suoi partigiani, che volevano fargli contrarre qualche unione principesca, anche nell'interesse della successione del partito bonapartista, il che non fa poco contribuito a provocare in quel partito la scissura, per cui molti ne considerano come capo il principe Luigi invece di lui.

« E, poichè le condizioni del principe Vittorio non si sono cangiate, credo piuttosto alla fondatezza dell'altra informazione, e che quindi il fidanzamento della principessa Clementina e del principe Luigi sarà tra breve ufficialmente annunziato. »

Spedizioni militari tedesche nel Sud-Africa.

Amburgo, 30 *(Stefani)*. — Il vapore *Adolfo Woermann* è partito a mezzogiorno col secondo scaglione di truppe diretto alla colonia tedesca nell'Africa sud-occidentale. Una grande folla e molti soldati si trovavano a salutare i partenti, che furono entusiasticamente acclamati.

La Corte belga smentisce il fidanzamento

della principessa Clementina.

Il pretendente è un napoleonide?

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,3:

La *Tribuna*, circa il viaggio del Duca d'Aosta, riceve da Bruxelles:

« E' qui atteso il Duca d'Aosta, che, secondo un'informazione che tengo da buona fonte, vorrebbe a chiedere a re Leopoldo la mano della principessa Clementina per suo cugino il principe Luigi Napoleone. Questo intervento di un Principe della Casa di Savoia nell'alleanza fra le due famiglie del Coburgo e del Bonaparte avrebbe stato desiderato dallo stesso re Leopoldo.

« Un altro mio informatore vorrebbe che il Napoleonide pel quale il Duca d'Aosta vorrebbe a chiedere la mano della principessa Clementina sia, non il principe Luigi, ma il principe Vittorio.

« E' però noto come, per molte ragioni intime, questi abbia sempre creduto di opporre un rifiuto al desiderio dei suoi partigiani, che volevano fargli contrarre qualche unione principesca, anche nell'interesse della successione del partito bonapartista, il che non fa poco contribuito a provocare in quel partito la scissura, per cui molti ne considerano come capo il principe Luigi invece di lui.

« E, poichè le condizioni del principe Vittorio non si sono cangiate, credo piuttosto alla fondatezza dell'altra informazione, e che quindi il fidanzamento della principessa Clementina e del principe Luigi sarà tra breve ufficialmente annunziato. »

Spedizioni militari tedesche nel Sud-Africa.

Amburgo, 30 *(Stefani)*. — Il vapore *Adolfo Woermann* è partito a mezzogiorno col secondo scaglione di truppe diretto alla colonia tedesca nell'Africa sud-occidentale. Una grande folla e molti soldati si trovavano a salutare i partenti, che furono entusiasticamente acclamati.

La ripresa del processo Ferri-Bettòlo

Le controrepliche della Parte civile.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 12,40.

La seduta è aperta alle ore 12,20, e il *presidente* comunica subito che sono stati presentati altri documenti dalla Difesa; consistono in copie dei contratti con la Terni, e dei giornali che formarono la base dell'arringa Lollini.

Annunzia poi che il Ministero della marina ha mandato la lettera autografa di Bredo.

Durante la lettura, *Ferri* dice che tale lettera sarebbe detta da Carrara « lettera prepotente ».

Ha quindi la parola l'avv. *Rondanini*, che, dopo un breve cenno, in cui ribatte alcune asserzioni della Difesa, dice che fu Ferri a volere che la querela Bettòlo fosse così estesa. Esamina alcuni articoli incriminati, dicendo che nessuno di essi sarebbe passibile da solo di querela.

Negata che si sia raggiunta la prova nei fatti singoli, Randanini esamina se è vero che Bettòlo sia l'esponente di una camarilla affaristica, che lo avrebbe spinto alla carriera politica. Ricorda come sia risultata sfatata la leggenda di questa cosa vertiginosa nella sua carriera, fra l'unanime riconoscimento dei meriti di Bettòlo.

Alle ore 16 l'oratore si riposa.

Ripigliando dopo mezz'ora, dichiara che non può la Difesa invocare nè la nobiltà del fine, nè la lealtà, nè la verità delle accuse, che formano il tripode su cui si poggiano Ferri e l'*Avanti!* Sostiene che da tutto risulta la malafede più esplicita, perchè non si volleo ricercare le origini di quelle voci che Ferri disse giunte a lui; poichè, per servire alla sua passione politica, Ferri non esitò l'on. Arlotta che le avverte: « Voi mi avete fraintes. »

Le mette alla prove e non sa che spedire interne emissari, non a ricercare la verità, ma a fare insinuazioni nell'animo di persone che potevano avere ragione di risentimento contro Bettòlo.

Randanini finisce: « Al vostro cospetto, o giudici, fu commesso un grande delitto. Mercè vostra sia fatta un'ammirata giustizia. »

L'udienza è tolta alle 17 e rinviata a lunedì a mezzogiorno.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE — Bertolio, maggior-generale comandante la Brigata *Friuli* (67.o e 68.o reggimento fanteria), è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Cagliari.

ARMA DI FANTERIA — Goio, capitano in aspettativa speciale a Roma, è richiamato in servizio presso il 4.o reggimento bersaglieri — Belli, capitano nel 4.o reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa — Evangelisti, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 3.o reggimento fanteria — Rodriguez, capitano nel 2.o reggimento fanteria, è trasferito al 6.o id. — Spagnardi, tenente-colonnello del 34.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

ARMA DI CAVALLERIA — Lupi di Mojrano è nominato tenente nel reggimento cavalleggeri *Aosta* (6.o) del Distretto di Torino.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Sordi, tenente-colonnello di artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria in Alessandria; Rasinardi, tenente-colonnello d'artiglieria, in aiutato delle funzioni di direttore di artiglieria a Spezia; Isetta, tenente-colonnello d'artiglieria, incaricato della direzione d'artiglieria a Genova; Villavecchia, tenente-colonnello d'artiglieria, incaricato della direzione dell'officina d'artiglieria a Genova, sono nominati effettivi.

I capitani Falconi, del 7.o regg. artiglieria da campagna; Cardano, del 4.o reggimento; Ivaldi, del 23.o reggimento; Perrino, del 5.o id.; D'Angelo, del reggimento artiglieria da campagna; Tinetti, del 23.o reggimento, sono mandati a frequentare il quinto corso della Scuola centrale d'artiglieria a Nettuno — Arvengo, colonnello del 2.o regg. artiglieria, e Gadani, maggiore nel 5.o regg. artiglieria, sono chiamati al comando di detta Scuola centrale di artiglieria.

I seguenti tenenti sono trasferiti come segue: Lacrone, del 1.o regg. artiglieria da costa, al 4.o regg. artiglieria da campagna; La Puma, del 2.o regg. da fortezza al 3.o regg. da campagna; Tusini, del 1.o reggimento da costa al reggimento a cavallo.

PERSONALE DA PORTIERE. — Giarrizzo, tenente-colonnello presso la Direzione di artiglieria a Genova, incaricato del comando del forte di Altare e Vado, è nominato da tale carica, trasferito alla Direzione di artiglieria a Torino e incaricato del comando del forte di Cuneo.

ARMA DEL GENIO — Primicerio, tenente-colonnello del genio alla Direzione del genio a Genova è trasferito al Ministero della guerra — Maruniano, tenente-colonnello del genio alla Direzione del genio a Firenze, è trasferito alla Direzione del genio a Roma — Fiorelli, tenente-colonnello del genio a Roma, è trasferito al 2.o reggimento genio zappatori — Marone, capitano nel 2.o reggimento genio zappatori, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Sarti, tenente-colonnello nel 3.o regg. genio, è trasferito al 3.o regg. genio minatori — Serra, tenente-colonnello alla Direzione del genio a Torino, è trasferito al 2.o regg. genio zappatori — Piccone, tenente nel 3.o regg. genio, è trasferito al 3.o id. — Abbate Degni, tenente presso la Direzione del genio a Spezia, è trasferito al 5.o regg. genio zappatori — Pontan, tenente nel 2.o regg. genio, è trasferito al 1.o regg. genio zappatori — Carli, tenente nel 4.o genio, è collocato in posizione ausiliaria.

UFFICIALI DI SCRITTURA — Giordano, ufficiale di scrittura al magazzino di casermaggio di Alessandria, è dislocato alla Direzione d'artiglieria alla Maddalena — Vitta Filippo, ufficiale di scrittura alla Sotto-Direzione del genio a Novara, è incaricato al comando degli stabilimenti militari di pena — Vitale Alberto, ufficiale di scrittura al Deposito di Fossano, è trasferito al secondo reggimento minatori.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — Quisberno, capitano commissario del Distretto di Torino, è trasferito a quello di Mondovì — Payrot, tenente di complemento nel 2.o regg. genio, è trattenuto in servizio per altri due mesi.

Una nuova villa reale?

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

La *Tribuna* dice che sembra che il Re abbia deliberato di acquistare un altro palazzo che sia degna dimora della Famiglia Reale e in cui possa mercitare i doveri di ospitalità. Occorrebbe, per tale scopo, esprimere il proposito di acquistare la Villa Massimo. Per tale acquisto sarebbero già in corso le trattative.

Fra repubblicani e socialisti.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 23,40:

A Forlimpopoli, per ragioni politiche, nacque una rissa fra repubblicani e socialisti. Un tale Luigi Stanghettini ricevette sul cuticolato ed era moribondo. Grande fermento regna nel paese, dove si mandò della truppa.

Il fuoco a bordo d'un veliero a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 30, ore 15,35:

Stamane scoppiò un incendio a bordo del veliero *Giuseppe Padre*, di cui è armatore Reboglieni. Per la gran violenza colla quale le fiamme divampavano fuori del boccaporto, correvano pericolo d'incendio anche i velieri vicini ancorati nella vecchia darsena, i quali vennero perciò fatti subito allontanare. Però in essi immediata accorsero subito le è ancora ignota; i danni sono rilevanti, giacchè il bastimento lavoro domenica l'incendio. La causa del fuoco ancora ignota; i danni sono rilevanti, giacchè il bastimento era carico e pronto alla partenza, che doveva aver luogo stamane, diretto in Grecia. La nave era però assicurata presso due Società.

In attesa della risposta della Russia al Giappone.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Pietroburgo, 30, ore 19,35.

Si conferma che l'invio della risposta al Giappone non avverrà prima di parecchi giorni. Lo stato della crisi rimane quindi esclusivamente stazionario.

Il *Noroje Vremja* dice che la questione della Mancuria deve essere esclusivamente esclusa dai negoziati russo-giapponesi, perchè la Mancuria è una provincia cinese, circa la quale il Giappone non può nulla negoziare altrove che a Pechino. Invece esistono delle possibilità per il Giappone di intendersi colla Russia intorno alla Corea, sulle basi di una ripartizione della rispettiva sfera d'influenza, ma unicamente di influenza economica. La Russia nel nord, il Giappone nel sud, a condizione però che il Giappone non costruisca fortificazioni, perchè esse costituirebbero una minaccia sul litorale per le comunicazioni marittime russe fra Vladivostock e Port Arthur e all'interno per lo sviluppo del commercio russo in Mancuria e in Corea.

Il ministro della marina fa assentire categoricamente che la Russia cercò di acquistare all'estero delle navi per rinforzare la flotta di guerra nell'Estremo Oriente. Si smentisce pure l'invio al Yalù di tre reggimenti di fucilieri siberiani di Port Arthur, ove nessun movimento di truppe ha avuto luogo.

Parigi, 30, ore 19,40.

Le *Liberté* dice che i circoli diplomatici ritengono che la risposta della Russia offrirà al Giappone un terreno d'accordo accettabilissimo. Si crede che se il Giappone si mostrò finora così intransigente, fu per tattica, onde trascinare lo Tsar, di cui è noto lo spirito pacifico, a fare delle concessioni estreme e soddisfare così il Governo di Tokio.

La stessa *Liberté* ha da Londra: « Secondo un dispaccio da Tokio, il Municipio di quella città ha votato all'unanimità dei crediti per il ricevimento solenne dei due incrociatori in viaggio. La popolazione vuole fare una grande dimostrazione patriottica. »

Roma, 30, ore 17,30.

Mandano da Parigi, da fonte ufficiosa: L'ultimatum inoppugnabile del Governo francese circa la crisi russo-giapponese che sembrava ancora imminente, è scosso. Si continua ad ammettere la possibilità di una guerra e si tiene che la Russia possa chiedere un aiuto efficace in cambio dell'appoggio dato alla politica della Francia senza aver mai nulla finora chiesto.

L'Austria mobilizza due Corpi d'esercito?

La Porta malcontenta.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Vienna, 30, ore 20,10.

Si ha da Sarajevo: « Il giornale *Szabadi Napio* dichiara di poter affermare senza tema di smentita che si mobiliteranno il quarto e il settimo Corpo d'esercito, per scioglimenti entro il mese di marzo sul confine del Montenegro e della Serbia.

Costantinopoli, 30, ore 12.

Grande emozione regna a Yildiz-Kiosk ed al Ministero degli esteri in seguito alla risposta degli ambasciatori di Russia ed Austria alla Nota della Porta del 10 corrente.

Gli ambasciatori infatti chiedono che il controllo degli agenti civili e la ripartizione dei soccorsi siano fatti direttamente e senza la partecipazione dei funzionari turchi.

Fratanto sorgono timori di nuovi attentati rivoluzionari.

Un comunicato della Porta alle Ambasciate di Russia ed Austria-Ungheria dice che Gerard acquista dinamite per fabbricare bombe destinate ad attentati progettati contro il palazzo del governatore di Adrianopoli, la stazione della ferrovia orientale di Stambul e la stazione inglese nel porto di Costantinopoli.

Roma, 30, ore 22,10.

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che, per quanto concerne l'organizzazione della gendarmeria in Macedonia, sia intendimento dell'Austria, della Russia e dell'Italia che l'attuazione del programma non dipenda dalla Porta, ma dalle deliberazioni del generale De Giorgis, d'accordo cogli ufficiali delle grandi Potenze.

La stessa *Tribuna* ha da Berlino che l'ufficiale germanico a ciò destinato è Von Atten.

L'invenzione di un italiano.

L'accoppiamento del telegrafo al telefono.

Ci telegrafano da Zurigo, 30, ore 12,35:

Una geniale invenzione dell'ing. Ernesto Malacotti, a cui fu dato il nome di *telescriptografo*, è ormai entrata nel campo dell'attuazione, giacchè varii esemplari di codesto apparecchio sono già in costruzione presso un'importante Casa della Svizzera. L'ing. Malacotti ha risolto il problema della trasmissione telegrafica su tutte le linee telefoniche, senza alcuna modificazione d'impianti: il *telescriptografo* trasmette e stampa italiano. Il segreto consiste in ciò che ancha nell'assenza del destinatario lascia sopra delle misure, che da per sè si traduce automaticamente. La trasmissione telegrafica e telefonica avviene naturalmente simultaneamente. Gli esperimenti pubblici del *telescriptografo* verranno presto eseguiti in tutte le città principali.

I disertori della vita.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 22:

Pompeo Zucca, sessantenne, proprietario, si suicidava battendosi da una finestra della sua abitazione in corso Montano. Era affetto da nevrastenia, e al momento del suicidio le avevano provvisoriamente abbandonato i parenti, che pure sempre lo avevano sorvegliato.

Un ladro preso a rivoltellate.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 14,16:

Gli abitanti del rione Arenella erano allarmati per il frequente aggirarsi di persone sospette per il rione. Stanotte i guardiani di uno dei villini, mentre ora a letto, sentì del rumore. Accorso, trovò un ladro che scassinava una porta. Il guardiano, certo Fiberio, ex-guardia di città, gli esplose contro un colpo di rivoltella. Il ladro diede un grido e fuggì, nè si rinvenne per tutta la notte. Nelle prime ore di stamane i contadini, che si recavano in campagna, scorsero un giovane grondante sangue dal petto. Era il ladro! Condotto all'Ospedale dei Pellegrini, morì poco dopo. Il guardiano venne arrestato.

Un violento incendio presso Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 30:

A Crova si manifestò un violento incendio nella casa colonica dei signori fratelli Garbasso, situata in altito del signor Sbarato Pietro, prendendo in breve tutte proporzioni. Nonostante il pronto soccorso prestato dai pompieri e dalla popolazione, furono interamente distrutti il tetto di quattordici campate di fienili ed i fabbricati circostanti. Il danno è rilevante. I danneggiati sono però assicurati. L'incendio è accidentale.

L'invenzione di un italiano.

L'accoppiamento del telegrafo al telefono.

Ci telegrafano da Zurigo, 30, ore 12,35:

Una geniale invenzione dell'ing. Ernesto Malacotti, a cui fu dato il nome di *telescriptografo*, è ormai entrata nel campo dell'attuazione, giacchè varii esemplari di codesto apparecchio sono già in costruzione presso un'importante Casa della Svizzera. L'ing. Malacotti ha risolto il problema della trasmissione telegrafica su tutte le linee telefoniche, senza alcuna modificazione d'impianti: il *telescriptografo* trasmette e stampa italiano. Il segreto consiste in ciò che ancha nell'assenza del destinatario lascia sopra delle misure, che da per sè si traduce automaticamente. La trasmissione telegrafica e telefonica avviene naturalmente simultaneamente. Gli esperimenti pubblici del *telescriptografo* verranno presto eseguiti in tutte le città principali.

I disertori della vita.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 22:

Pompeo Zucca, sessantenne, proprietario, si suicidava battendosi da una finestra della sua abitazione in corso Montano. Era affetto da nevrastenia, e al momento del suicidio le avevano provvisoriamente abbandonato i parenti, che pure sempre lo avevano sorvegliato.

Un ladro preso a rivoltellate.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 14,16:

Gli abitanti del rione Arenella erano allarmati per il frequente aggirarsi di persone sospette per il rione. Stanotte i guardiani di uno dei villini, mentre ora a letto, sentì del rumore. Accorso, trovò un ladro che scassinava una porta. Il guardiano, certo Fiberio, ex-guardia di città, gli esplose contro un colpo di rivoltella. Il ladro diede un grido e fuggì, nè si rinvenne per tutta la notte. Nelle prime ore di stamane i contadini, che si recavano in campagna, scorsero un giovane grondante sangue dal petto. Era il ladro! Condotto all'Ospedale dei Pellegrini, morì poco dopo. Il guardiano venne arrestato.

Un violento incendio presso Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 30:

A Crova si manifestò un violento incendio nella casa colonica dei signori fratelli Garbasso, situata in altito del signor Sbarato Pietro, prendendo in breve tutte proporzioni. Nonostante il pronto soccorso prestato dai pompieri e dalla popolazione, furono interamente distrutti il tetto di quattordici campate di fienili ed i fabbricati circostanti. Il danno è rilevante. I danneggiati sono però assicurati. L'incendio è accidentale.

REATI E PENE

Il verdetto e la sentenza nel processo per l'assassinio della maestra di Cantoira.

(Corte d'Assise di Torino — 30 gennaio).

Udienza pomeridiana.

Il presidente fece il suo riassunto e quindi invitò i giurati ad entrare nella camera di deliberazione.

Erano le 16,20.

Teppa ha sempre conservato un contegno corretto, ma ricondotto in camera di custodia ne ha fatto di tutto un po'. Insultò guardie e carabinieri, disse le più oscene contumelie all'indirizzo della Giustizia, solo avendo qualche riguardosa parola di riconoscenza pei suoi difensori.

I giurati stabilirono ch'egli fu reo d'omicidio premeditato per rapina, e pei riguardi dei ricettatori dissero che essi non avevano sospetto della provenienza della roba loro data dal Teppa, come aveva sostenuto la Difesa.

La Corte, in omaggio al verdetto dei giurati, condannò Antonio Domenico Teppa a 30 anni di reclusione e tre anni di vigilanza speciale. Luigi Bertotti e Luigi Garnero a 18 mesi di reclusione, un anno di vigilanza e 300 lire di multa. Accessori di legge.

Teppa accolse impassibile la sentenza. Ormai parole imprudentissime gli erano uscite dalle labbra. Egli ringraziò i suoi difensori.

All'avv. Cini Rosano, disse:

— Grazie, avvocato. Sono stato contento di lei. L'è andata maluccio, ma che fare. Però, ci rivedremo presto, perchè c'è qualcosa di nuovo. Riterneremo qui, non dubiti; e questo gagliardo di Bertotti non la passerà liscia! Stia sicura che tornerò a chiedere il suo patrocinio.

Il Garnero invitò il suo *difensore* avv. Damiani a ricorrere in Cassazione. *C. D.*

Secondo processo per frodi elettorali NEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

(Tribunale penale di Saluzzo).

Saluzzo, 30 gennaio.

Nell'udienza di stamane si esaurirono i testimoni a difesa, i quali attestarono della buona condotta e della incapacità a delinquere dei cinque imputati.

Richiesti costoro se avessero qualche cosa da aggiungere, due di essi, le scritturale e il vicebrigadiere delle guardie municipali (*Viberti e Bertola*) si dolsero a fare qualche rivelazione. Amministrò enteramente che l'on. Donadin, assessore anziano, era stato lui a dire loro che, se i nuovi inscritti erano pochi, bisognava metterne degli altri.

Però primo, per la Parte civile, l'avv. *Nasi*, sostenendo la colpevolezza del capo-archivista Ramero. Circa gli altri, chiese egli stesso che il Tribunale riconoscesse lo stato di coercizione morale in cui dovettero trovarsi di fronte agli ordini ed ai procedimenti del sindaco e del deputato. Dipinse a fosche colori i soprusi che inquinano la vita saviglianese, e chiese una sentenza esemplare, come quella che già colpì il sindaco, dolente che altri *alti papaveri* possano godere immeritate impunità.

L'avv. *Cagno* è una volta discusse la tesi giuridica, e cioè l'applicabilità dell'art. 29 della Legge comunale e provinciale, chiedendo egli pure la condanna.

Il Pubblico Ministero, cav. *Pagani*, ritirò l'accusa per tre dei cinque imputati, ritenendoli essi pure vittime dei mali consigli altrui. Domandò 2 anni di reclusione per il Ramero, multa e spese, e un anno e mezzo per il Bertola.

Nelle ore pomeridiane presero la parola il senatore *Badini* e l'on. *Pivano*, sostenendo la inapplicabilità dell'art. 29 e della teorica del falso in scrittura privata.

Nell'udienza mattutina di lunedì parlerà per ultimo l'on. *Galimberti*, e si avrà la sentenza, che è attesa con grande interesse dal numeroso pubblico saviglianese che assiste all'udienza. P.

La fine del processo Palizzolo in aprile.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 17:

Ha veduto oggi il presidente della Corte d'Assise e gli chiesi quali erano le sue previsioni sulla fine del processo Palizzolo. Mi rispose che nella prossima settimana avrà termine l'escussione dei testi; poscia incomincerà la lettura dei documenti della causa, e verso il 9 febbraio incomincerano le discussioni orali, le quali dureranno un paio di mesi circa. La sentenza non la si potrà dunque avere che nei primi giorni d'aprile.

L'operaio Spano ricorre in grazia

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 21,15:

L'operaio italiano Spano, condannato a morte, fu condotto alla Santé. Stamane il suo difensore, avvocato Geraud, lo ha visitato; il condannato sembra calmo. L'avvocato ricorrerà subito in grazia. La condanna venne stata pronunziata con otto voti contro cinque.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande riunione della Florida.

Ci telegrafano da Nuova York, 30, ore 18:

Ieri ha avuto luogo con immenso successo, sulla spiaggia di Ormond, la seconda riunione automobilistica della Florida.

La giornata fu trionfale pel chauffeur milionario Wanderbilt; la corsa *scratch* per i proprietari condannati coi moderni la vettura e di cui la grossa serie soltanto si era corsa ieri, avendo la marea interrotto la corsa: è stata ricominciata; ecco il risultato:

Prima serie (un miglio): 1.o Bowden (Mercedes), in 56' 4/5; 2.o Brock (Renaut).

Seconda serie: 1.o Wanderbilt (Mercedes), in 47' 3/5; 2.o Stavens (id.).

Terza serie: 1.o Proktor Smith (Panhard).

Nella finale arriva primo Wanderbilt in 42'.

Dopo la riunione Wanderbilt scommise 1000 dollari che batterebbe oggi Oldfield (Wenton).

« Match » per titolo di campione al biliardo

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22:

Una grande folla ha assistito al gran match tra Vignaux e Slosson, che ebbe luogo al *Grand Hotel*.

Vignaux battè Sutton per 4 punti in una partita di 800 punti; egli ha battuto 26 colpi, con una media di punti 18,23 per colpo. mentre Sutton nel medesimo numero de colpi, ottenne una media di 17,66.

CICLISMO.

Convegno mascherato a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 30, ore 22,30:

Da Vicenza, Mantova, dal trentino sono arrivate a Verona molte signore costumate onde partecipare al convegno mascherato, che si tenne stasera al teatro Ristori.

Egli strinse i pugni e il suo volto si contrasse.

— Ti ascolto, mamma..... sono pronto a tutto udire.

Ella ebbe quasi un sorriso..... le aveva condotto dove voleva.

— Mio povero figliolo, — cominciò, — quindici giorni fa, otto giorni fa, non avevo che sospetti..... ansi soltanto apprensioni..... il contegno di Franchina, la sua civetteria con tutti gli uomini mi spiacevano..... ma non volevo vedere in ciò che un difetto di educazione..... quel difetto che tu sopporti.....

— Ah! mamma, se potessi vedere la civetteria, il contegno di

acclamazioni vivissime. L'atto terzo ottiene pure continue approvazioni. Si ripete il concertato della « Pasqua » Alla fine vi sono tre chiamate.

Inappuntabile l'esecuzione del tenore Borgatti, del soprano Petrella, dei baritoni Stracciari e Berrial: ammirata la concertazione orchestrale del maestro Pevoto: magnifica la messa in scena.

CRONACA

Gli Telefoni della « Stampa » sono il N. 1136

Fino a mezzanotte

I nostri Uffici d'Amministrazione vedranno aperti al pubblico.

Il ministro Orlando al sindaco

S. E. il ministro della pubblica istruzione Orlando, ritornato a Roma, ha diretto all'onorevole senatore Frola, sindaco, il seguente telegramma:

« *On. senatore Frola, sindaco di Torino.*

« Giunsi nella grande e augusta città degli iniziali ardimenti in un'ora di lutto per le lettere e per le scienze, ne ripartii confortato perchè vidi accanto alla distruzione irreparabile di un tesoro di memorie e di monumenti il forte Piemonte ritrova nel suo nobilissimo dolore tutte le prodigiose energie della fibra saldissima e la sua fede indomabile nell'avvenire.

« Il mio dovere di ministro è non soltanto di cooperare alla risurrezione dell'illustre Biblioteca, ma di edificare anche all'Italia tutto l'esempio educatore di questa fede e di questa energia. A lei, onorevole senatore, che rappresenta le virtù civili della patriottica Torino, mando il mio saluto e il mio augurio per il più sollecito e largo adempimento dei voti di cotesta cittadinanza che anche oggi si confondono coi voti del popolo italiano. — *Ministro:* Orlando. »

Il ballo di beneficenza all'Hôtel d'Europa

pel Ricreatorio militare Amedeo di Savoia.

Il ballo che un Comitato di gentildonne, sotto il patronato delle LL. AA. IIR. le Duchesse e i Duchi d'Aosta e di Genova, ha tenuto bandito nelle sale dell'*Hôtel d'Europa* a beneficio del Ricreatorio militare Amedeo di Savoia raccolse una folla di rare eleganze e, oltre alle più note signore del gran mondo torinese, molti giovani e brillanti ufficiali, per la maggior parte venuti dalla Scuola di Pinerolo.

Alla festa assistette nel suo principio il Duca di Genova, che partecipò alla quadriglia d'onore e si trattenne sino alla mezzanotte.

La quadriglia d'onore era così composta: il Duca di Genova offriva il braccio alla marchesa Guiccioli, in rosa e *aigrettes*, e vis-à-vis il generale Bosco di Ruffino stava colla contessa Tornielli di Crestvolant; il prefetto marchese Guiccioli e la contessa Lina Di Groppello-Massé, in nero e *paillettes*, avevano a fronte il generale Galliani di Sant'Ambrogio e la signora Sciorelli-Coresolo, in rosa; l'on. Di Bagnasco e la contessa Bosco di Ruffino erano *vis-à-vis* al generale Sapelli e alla contessa D'Oncieux; il conte Fossati e la contessa Ricciolio, in una ricca *toilette* bianco e nero con boa, avevano a fronte il conte Ciarotta e la marchesa Di Bagnasco; il conte Antonelli e la signorina Giulia Voli, in rosa, avevano di contro il marchese Marcio D'Oria e la baronessa Perrone di San Martino.

Conchiusa la quadriglia, altre coppie si succedono nella bella sala, e fra il gran numero di belle signore e di squisite figure di signorine, nella prima furia consentita dall'ora e dalla folla, si notavano: la contessa Casasio, la contessa Groppello-Solaroli, in nero con bon bianco, la contessa Grazelli, elegantissima in una *toilette* grigia; la bionda contessa Gavigliani, in nero e verde; la contessa Grimaldi, la signora Genolla, la signora Voli-Cavalli, in rosa; la contessina Valperga di Masino, le baronesse Perrone, la baronessa Gianotti-Sacco, in celeste e argento; le signorine Della Croce, in rosa e bianco; Incisa di Camerana, in verde; Fausone di Clavisana, Cattaneo, Gautier e Bosco di Ruffino, in bianco; Scarampi di Villanova, in celeste; Zoni del Frà, in rosa; Grimaldi, in celeste; Cardini, in verde; la contessa Della Chiesa, la contessa Di Castelmagno, le signorine Nasi-Carmelli, Bagnasco, in rosa; la contessa della Trinità, in splendido abito verde nilo; la signora Sinigaglia, la signora Sella, colle signorine, in celeste; la signora Vicarj, e altre ancora, che non è possibile ricordare, sebbene tutte d'una grande eleganza.

La festa, ch'ebbe così pieno successo, apre degnamente la serie delle grandi riunioni mondane di quest'anno, in cui sono il gran ballo della Croce Rossa e quello della Congregazione di carità.

Una targhetta in bassorilievo di Rubino.

l'avranno, in una mirabile riproduzione a bronzo dorato, tutti coloro che, pagando dieci lire, si procureranno la gioia d'intervenire al *trionfo dell'acqua*; il veglione che meritatamente suscita tanta attesa e curiosità. Lo squisito bassorilievo, che costituirà un bel ricordo della sera, reca attorno ad una fine testina femminea la data memorabile del 6 febbraio.

Oggi, che vengono esposti i cartelli preminti all'apposito concorso, ricordiamo che la vendita dei palchi si è già iniziata, tra molte richieste, alla sede dell'Associazione della Stampa: dove sin d'ora si possono acquistare i contrassegni per l'ingresso, cioè le belle e targhette artistiche modellate da E. Rubino.

Una importante riunione del Comizio agrario.

I voti sulle maggiori questioni economiche.

Sotto la presidenza dell'onorevole conte E. R. bassongo ebbe luogo ieri, nell'aula del Comizio Agrario, l'assemblea ordinaria dei soci, che accorsero in buon numero.

Il presidente presentò, a nome del colleghi della Direzione, quattro ordini del giorno, che vennero, con modificazioni, approvati dopo vivaci discussioni.

Si sospese poi all'approvazione dell'assemblea il bilancio preventivo, attivo e passivo, pel 1904, fu raccomandata per alcune altre particolare rimunerazione delle cariche.

Ecco il testo degli ordini del giorno discussi ed approvati:

1. *Trattati di commercio* — Il Comizio Agrario di Torino, ritenuta la vitale importanza, per l'agricoltura dell'Alta Italia, dell'esportazione di certi suoi prodotti in particolare, richiama le precedenti sue deliberazioni sull'argomento, già trasmesse al Ministero, e fa la più vive istanze perchè nelle imminenti trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio colle Potenze centrali d'Europa, si tenga la massima conto la riduzione dei dazi sull'esportazione del bestiame, dei latticini, della frutta e delle ortaglie, dei vini spumanti e da pasto, preparazioni per questi la tariffa sopra il vario grado loro di alcoolicità.

2. *Navigazione fluviale* — Ritenuto che una rete navigabile interna non gioverebbe soltanto agli interessi dell'industria e del commercio, ma ancora, e forse più, a quelli dell'agricoltura, fa voti perchè gli studi iniziati dal Governo intorno alla rete mediterranea stessi estesi alla regione piemontese alpina e coordinati al doppio intento della navigazione e dell'irrigazione, e da incarico alla Direzione del Comizio Agrario di mettersi in relazione cogli altri Corpi interessati per la costituzione di una Commissione centrale, la quale si adoperi coi mezzi migliori ad ottenere che tale concetto — altrettanto grandioso quanto utile all'economia nazionale — trovi la più sollecita esecuzione.

3. *Comunicazioni ferroviarie* — Riconoscendo la vitale importanza per l'agricoltura piemontese delle facili comunicazioni ferroviarie di Torino coi porti di Savona e di Oneglia da una parte e coi mercati posti al di là delle Alpi dall'altra, plaude alle deliberazioni prese in questo riguardo dal Consiglio provinciale di Torino nella seduta del 23 corrente, fa voti perchè si promova la graduale risoluzione di tale problema coi mezzi più efficaci, e specialmente colla concessione di adeguati sussidi per parte di tutti gli interessati e perchè un rappresentante del Comizio Agrario sia eletto in seno alla Commissione ferroviaria che dovrà provvederli.

4. *Riposo festivo* — Ritenuto che ogni esagerazione nel limitare il lavoro agricolo si volgerebbe a danno non del solo capitale, ma del lavoro medesimo; che il lavoratore dei campi — per le speciali condizioni in cui si svolge la sua opera, sia nell'inverno che in ogni altra stagione dell'anno — gode già di lunghi intervalli di riposo, durante i quali ha ampio campo di soddisfare ai suoi bisogni intellettuali, morali ed igienici, cosa che è tantissimo oggi ricco da fare; che l'opera stessa, prestandosi all'aria libera, soddisfa largamente alla esigenze dell'igiene, ciò che non accade di solito per gli operai dell'industria; che è insufficiente e pericoloso il lasciare ai Consigli comunali di provvedere al riguardo, mentre si tratta di necessità evidente ed sentita per ogni parte dello Stato, fa voti perchè nel disegno di legge sul lavoro festivo presentato al Parlamento si introducano almeno i seguenti temperamenti: 1. Si dichiari che l'osservanza del precetto del riposo festivo non è obbligatoria durante l'epoca del ritiro dei raccolti per le relative operazioni strettamente necessarie dell'allevamento dei bachi da seta e della cura delle malattie delle piante; 2. Si dichiari che il progetto del riposo festivo non è applicabile alle persone addette alla pulizia, al governo ed all'alimentazione del bestiame ed alle industrie relative; 3. Che le ore consecutive di riposo da accordarsi al personale agricolo si riducano da 36 a 30. Inoltre, rilevando il fatto che il Comitato permanente del lavoro, nella seduta di ieri, 29 gennaio, deliberò di non sottoporre al Consiglio del lavoro il disegno di legge sul riposo settimanale, ma di trasmettere direttamente la relazione Montemartini alla Commissione parlamentare, mentre, trattandosi di un disegno di legge di grandissima importanza e speciale agli interessi, questo sarebbe stato studiato colla maggiore ponderazione, fa voti perchè il Parlamento si astenga dal prendere la tale argomento decisioni precipitate.

Le dichiarazioni di un bibliotecario.

Riceviamo:

« *Illmo signor Direttore della* Stampa.

« Le sarei grato se volesse pubblicare quanto segue: Il comandante dei pompieri avrebbe detto: « Il cav. Frati non è entrato nella sala dei manoscritti ». Alle quali parole il giornale aggiunge: « La verità è che il cav. Frati è entrato proprio nella stanza ove erano i manoscritti. »

« Ora, non soltanto la seconda versione è la vera, e possono affermarlo tutti coloro che, come me, videro il Frati entrare nella sala passando per la breccia fatta all'Istituto giuridico, ma c'è un'altra circostanza degna di essere notata, e che nessun giornale ha riferita.

« Nella notte dal 26 al 27 il cav. Frati ed alcuni altri impiegati erano rimasti a far vigilanza alla Biblioteca. Verso le 3 del mattino un distributore venne in fretta a chiamarmi, dicendo che il Frati chiedeva urgentemente l'aiuto di qualcuno. Corsi tosto nell'atrio, mi arrampicai sulla scala, e attraverso al buco fattomi vidi il cav. Frati, il quale, solo, era penetrato (per la seconda volta) nella sala dei manoscritti. Da lui e da un pompiere mi furono consegnati, l'un dopo l'altro, circa 50 codici, che io passai di mano in mano ai distributori Gelera e Graziano; così un'altra parte del prezioso patrimonio, che altrimenti sarebbe andata irremissibilmente perduta, potè essere messa in salvo.

« Ringraziandola dell'ospitalità, ho l'onore di dirmi suo dev.mo:

« Dino Provenal. »

Echi delle visite del ministro Orlando — A complemento della cronaca delle numerose visite fatte dal ministro Orlando durante il suo brevissimo soggiorno nella nostra città dobbiamo far conto di quella fatta ieri mattina, in seguito ad invito del rettore Chironi, all'Istituto di clinica medica, ove fu ricevuto dal prof. Bizzozero. Il ministro visitò le infermerie ed i nuovi laboratori, ed espresse la sua compiacenza nel rilevare che con così scarsi mezzi si siano potuti ottenere dei laboratori così completi e ben distribuiti. S. E. visitò poscia l'Istituto di patologia medica e chirurgia dei professori Silva e Bajardi, quindi la Clinica del prof. Carle, con cui si compiacque per le nuove sale operatorie fatte costruire.

Nel pomeriggio, e cioè verso le ore 17,30, il ministro si recò all'Educatorio Duchessa Isabella, ove fu ricevuto dall'on. Mansenga-Bastia, solerte e benemerito presidente dell'Istituto dello Opere pie di San Paolo, dagli amministratori prof. avv. Castellari, cav. avv. Cravera, cav. avv. Richelmy, avv. C. F. Ferraris, cav. Sesellotti, cav. Di Robilant, dal direttore generale avv. Reyna, dall'ispettrice signora Giulia Fava-Ferris e dalla direttrice dell'Educatorio, sig.a Rodelleno.

Il ministro visitò con vivo interesse i vasti locali del grandioso Istituto; quindi colle assistere alle lezioni di pedagogia e di lettere italiane della Scuola normale, interrogando anche alcune allieve, che risposero con ammirabile prontezza e precisione.

Verso le ore 18,30 il ministro lasciava l'Educatorio, dopo di aver espresso all'on. Mansenga-Bastia tutta la sua soddisfazione per la gentile accoglienza ricevuta e l'ammirazione sua per la elevatezza e larghezza di concetti con i quali vengono educate ed istruite le giovinette.

Concorso per apparecchi per alcool denaturato. — L'on. Majorana, sottosegretario alle finanze, ha notificato al presidente del Circolo Enofilo Subalpino, on. Teofilo Rossi, che con disposizione odierna la dogana sono state autorizzate ad ammettere la temporanea importazione senza deposito cauzionale degli apparecchi per alcool denaturato, provenienti dall'estero e destinati al concorso annesso all'Esposizione enologica.

Per i velocipedi e gli automobili — Il sindaco di Torino notifica che i velocipedi e gli automobili sono soggetti a tutte le prescrizioni relative alla circolazione degli altri veicoli, e quindi anche a quella di tenere sotto sinistra la propria vettura.

I contravventori saranno passibili delle penalità comminate dalle vigenti disposizioni in materia.

Partenze per la capitale gli onorevoli Palberti e Danco.

I due feretri dell'opera ritrovata — I due feretri scoperti negli scavi di via del Deposito vennero estratti ieri sera, verso le 23,45, in presenza degli assessori comunali ingegneri Brayda e Cappa, e furono trasportati a Palazzo Madama, ove ha sede l'Ufficio regionale.

Durante tutta la giornata presso gli scavi stazionò una gran folla, cosicchè si è dovuto organizzare un servizio d'ordine.

Esposizione internazionale d'orticoltura. — È corsa nel Belgio la voce che quella « Fédération des Sociétés Horticoles à Statte (Huy) » fosse stata nominata rappresentante per il Belgio del Comitato della nostra prossima Esposizione Internazionale di orticoltura e floricoltura. (Torino, maggio 1904).

Il Comitato moderno si prega perciò di annunciare che la suddetta Federazione non ebbe assolutamente alcun incarico e neppure qualsiasi rapporto col Comitato.

Tentato suicidio di un farmacista militare. — Il farmacista militare Alberti Egidio, d'anni 37, ieri nella sua abitazione in via Saluzzo, N. 5, tentò di suicidarsi con un colpo di rasoio al collo.

Trasportato all'Ospedale Militare in gindicato guaribile in una quindicina di giorni.

Si ignorano le cause.

Rissa e ferimento. — Verso le ore 5 della scorsa notte, in un esercizio pubblico sulla strada di Bertolla, avvenne una rissa tra una comitiva di lavandai. Rimasero feriti di coltello i coniugi Grosso Giovanni, d'anni 28, Pievano Vittoria, d'anni 34, e Grisiundo Benedetto, d'anni 32.

Costoro vennero medicati dal dott. cav. Magnetti — con pacchi di preparazione antisettica, provvisti dalle guardie municipali della sezione locale — e giudicati guaribili tutti e tre in due settimane.

I feritori scomparvero ed i feriti assicurano di non conoscerli.

Truffa. — Certa Fantini Maria, abitante in via Principe Tommaso, N. 3, denunziò che ieri l'altro fu truffata di L. 20, da una sconosciuta, la quale, si era a lei presentata per portarle i saluti di una sua amica abitante a Nizza.

STATO CIVILE DI TORINO

30 gennaio 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Baldi Luigi con Giglia Francesca — Caffaro Michele con Ronco Teresa — Ferro Bernardino con Ramella Margherita — Gardino Pietro Michele con Proaxo Maria Maddalena — Iguera Giuseppe con Mosso Felicita — Moiso Lorenzo con Cochis Domenica — Rosa rag. Alchiade con Canedi Ernesta — Sereno Carlo con Pavesio Vittoria — Gionetti Carlo con Maranco Teresa.

MORTI: Parasio Maria (v.) n. Gianotti, d'anni 78, di Torino casalinga, piazza Solferino, 4.

Galliano Giovanni Battista, id. 60, di Torino, negoziante, via Gaveneire, 20.

Pollino Emilia, id. 20, di Castellamonte, casalinga, via Brugnone, 25.

Pescatore Anna (v.) n. Gianotti, id. 66, di Torino, casalinga, strada di Lanzo, 640.

Gili Francesco, id. 78, di Carignano, falegname.

Leonardi Giuseppe, id. 30, di Baldissero Torinese.

Gribaudo Giovanni Antonio, id. 21, di Roccavione.

Barbera Giulia n. Fontanone, id. 48, di Torino, operaia.

Russo Elvira, id. 14, di Civitavecchia, operaia.

Più 11 minori d'anni uno.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 29 al 30 gennaio:

Lacchi U., add. a farm. con Bertello Maria, sarta.
Galle G., operaio in cera. » Catte Maria, tessitrice.
Montecone Cesare, fabbro » Camino Teresa, cuoca.
Levera Giorgio, contad. » Berardo M., sarta.
Barella Mauro, panattiere » Ricca Dina.
Cancioletto F., carpentiere » Eyraudo Maria, negoz.
Pagliassotti B., fattorino » Nemo F. ved. (bella.
Rigo V., negoziante » Grella P. v. Ronchetti.
Vignolo D., comm. viagg. » Ballarino Maria.
Rubino Antonio » Quattrini Domenica.
Locatelli G., pellicciaio » Mansole C., tessitrice.
Grifa Giovanni, lavorante » Manassero G., benest.
Ferrero Carlo, muratore » Perino Rosa, ricamatr.
Bezio Arturo, commesso » Bacciagliona Quintina.
Maroni Carlo, negoziante » Baldi Pasqualina, cuoca.
Perino Giuseppe, comm. » Franco Maria, comm.
Merletti Gaet., add. Arm. » Giuliano Mar., add. Mun.
Castro Carmelo, impieg. » Battaglia Erminia.
Ifullino Giuseppe, contad. » Barucco Luigia.
Scalenghe Umberto, fond. » Scalenghe Clara, oper.

Alla vigilia dell'Esposizione d'automobili di Torino.

La *Stampa Sportiva*, a cui si deve la paternità e l'ottima riuscita di questa fortunata iniziativa che sta per avere il suo brillante coronamento colla solenne inaugurazione del 6 febbraio, pubblica nel suo numero di questa settimana numerose informazioni su questa Esposizione, di cui è l'organo ufficiale. Completano questo numero gli interessanti articoli: Il Raid Milano-Torino; La ferratura dei cavalli; Da luoghi liberi; Una tra le benemerenze del Touring-Club Italiano; Pel nostro Ardua; Lo sport sui ghiacci; Verso l'Argentina; La storia d'un bracciale; Vita sportiva bresciana; Autoyachting e running, ecc.

La *Stampa Sportiva*, che è in 16 pagine riccamente illustrate, si vende in tutta Italia a centesimi 10; abbonamento annuo L. 5.

Uno scoppio che causa due morti.

Ci scrivono da Alessandria, 30:

I settori ricordano lo scoppio di polvere pirica avvenuto mesi fa nel segreto dell'armamento Astuti. Due ragazzi, tali Novelli Angelo e Ravera Francesco, che lavoravano componendo cartuccie, riportarono orribili ferite, in seguito alle quali, morivano all'ospedale.

Di tale duplice omicidio colpose comparve oggi a rispondere innanzi al nostro Tribunale il proprietario del negozio sig. Astuti, su cui poseva allora l'imputazione di esser contravventore alle leggi sugli infortuni sul lavoro, per non aver assicurato i suoi due garzoni.

Il Pubblico Ministero chiese per l'imputato 14 mesi di reclusione e L. 5000 di multa.

Il Tribunale, invece pronunciò l'Astuti non obbligato ad assicurare i suoi garzoni perchè non esercente industria, e lo assolvette dal resto di contravvenzione, per insufficienza di prove, senza però la assoluzione dalla più grave imputazione di omicidio colposo. Il numeroso pubblico che assistette all'interessante processo applaudì i magistrati.

Difesa: Federico Meca.

Presiedeva il cav. Reali.

Il nuovo sindaco di Tortona.

Ci telegrafano da Tortona, 30:

Nell'adunanza d'oggi il Consiglio comunale, preceduto atto della rinuncia del prop. avv. Ezechiele Lorini all'ufficio di sindaco, ha eletto a quella carica, con voti 21 su 22 votanti, l'avv. Luigi Uberti, già assessore anziano del nostro Municipio.

Impiegato infedele?

Ci scrivono da Saluzzo, 30:

Dario E. B., ufficiale postale di F., veniva stamane arrestato dagli agenti Cravero e Bergia in un caffè di questa città. Giorni sono egli denunciava al pretore di Sampeyre un furto di circa lire 250 nel suo ufficio, ma le indagini dell'Autorità assodarono trattarsi di simulazione; donde l'arresto.

ULTIME NOTIZIE

Continuano le congetture su quello che conterrà la Nota russa

I movimenti delle forze russe.

Giappone e Russia acquistano ad approvvigionarsi.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 9:

Si ha da Port Arthur: All'infuori delle precauzioni prese circa il Liao-Yang e il Yalu, i movimenti delle forze militari navali della Russia non hanno nulla di anormale.

Alexieff soffre sempre della sua indisposizione nervosa, ma non ha interrotto le sue occupazioni.

Non si è presa ancora nessuna decisione riguardo il riconoscimento dei consoli americani recentemente nominati in Manciuria. Le Autorità rimproverano agli Stati Uniti la loro mancanza di tatto e di cortesia. La opposizione ai timori espressi nei circoli ufficiali, si nota l'ottimismo che regna nei circoli commerciali, ove gli affari sono normali. Malgrado il tasso elevato delle assicurazioni e del nolo e l'assenza di navi giapponesi, si sbarcano ogni giorno da tre a sei carichi di carbone.

Telegrafano da San Francisco: Il Giappone e la Russia hanno fatto delle grandi ordinazioni di conserve a Chicago e Cincinnati. Verso il 15 del mese prossimo il Giappone avrà già preso consegna di sette milioni di libbre di carne e la Russia sei milioni. L'agente della Compagnia giapponese è stato avvertito che il Governo giapponese ha requisito quattro dei piroscafi più rapidi della Compagnia per servire da incrociatori ausiliari.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8:

L'*Herald* ha da Pietroburgo che la notizia secondo la quale le riserve di Pietroburgo sono state avvertite di tenersi pronte è destituita di fondamento. E' pure inesatto che la risposta della Russia sarà redatta in tali termini da soddisfare senz'altro il Giappone. La risposta della Russia sarà concepita in termini amichevoli e paterni. Essa ricorderà al Giappone che per la Russia vi sono dei limiti nelle concessioni, e che essa non può fare al Giappone delle promesse, che la legherebbero; infine che il Giappone deve sapere accontentarsi di una sfera di influenza nel sud della Corea, abbandonando il nord alla Russia. Inoltre la Russia solleciterà il Giappone a ritirare le sue domande, impossibili a soddisfarsi.

Il traffico sulla Transiberiana sospeso.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 7:

Dal 2 febbraio si sospenderà temporaneamente il trasporto delle merci per la Transiberiana, onde lasciare la linea libera pel trasporto delle truppe e del materiale da guerra.

Nuovi incidenti di frontiera fra turchi e bulgari.

Ci telegrafano da Sofia, 31, ore 8,30:

Le comunicazioni della Porta relative ai combattimenti fra le truppe turche e le bande bulgare hanno lo scopo evidente, dice una Nota ufficiosa, di mascherare la verità. E la verità è che di quando in quando i posti turchi attaccano i posti bulgari. Recentemente nei dintorni di Rino, presso la frontiera, venti soldati turchi attaccarono una pattuglia bulgara e fecero fuoco contro di essa. Quantunque essa si sia fatta riconoscere, i turchi non cessarono di sparare. I bulgari risposero con una fucileria nutrita. Dopo mezz'ora la pattuglia potè guadagnare il suo posto senza alcuna perdita. Le perdite turche sono ignote.

Cinesi che fomentano attacchi contro gli europei.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 9:

Mandano da Canton: Ieri sera una Società indigena fece affiggere numerosi manifesti invitanti gli indigeni ad attaccare ed a bruciare il quartiere europeo nel sobborgo di Cha-Mien.

Il Corpo consolare si è rivolto al vicerè affinchè prenda le necessarie misure.

Il romanzo del duca d'Orléans continua.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 9,45:

Il grande maresciallo di Corte ha informato la principessina di Metternich, di cui il Duca di Orléans s'innamorò follemente l'estate scorsa a Marienbad, che non sarebbe più ricevuta a Corte. E' facile immaginare i commenti che si fanno intorno a questo provvedimento preso quando si diceva che l'incidente era esaurito e dopo le smentite date al progettato divorzio ed agli amori del Duca.

La verità pare invece essere che il Duca non ha chiuso affatto il romanzo iniziato a Marienbad e che il *flirt* colla bella Metternich continua più che mai.

La riconciliazione colla Duchessa non sarebbe che una commedia, o, malgrado i tentativi fatti dalle notabilità orleaniste e dai congiunti, il Duca continuerebbe a far pratiche presso il Vaticano per ottenere il divorzio.

Non si crede che Pio X si lasci arrendere al desiderio insano del Duca, ma questo nuovo scandalo fa grande rumore nei circoli di Corte, i quali non si danno ragione del perchè l'Imperatore abbia colpito la principessa Metternich, mentre finora non ha reagito contro il capriccio del Duca d'Orléans, che in questa faccenda dimostra una leggerezza imperdonabile e che i suoi rari partigiani, per i primi, non gli perdoneranno mai.

L'agitazione nel mercato dei cotoni d'Inghilterra e d'America.

Liverpool, 30 *(Stefani)*. — Una grande eccitazione ha regnato oggi sul mercato del cotone. Gli ordini di compera dall'America e dal continente al di là di 8 pence e mezzo giungevano in numero considerevole. I prezzi salirono di un tratto a 8 pence e tre quarti, e la chiusura si è fatta tra una grande agitazione con delle differenze di 30 punti e 30 punti e mezzo.

***

New York, 30 *(Stefani)*. — Non si era ancora visto sul mercato dei cotoni un rialzo simile a quello di oggi. Mai una simile eccitazione si era verificata. Il rialzo è stato provocato da speculatori di Liverpool. Le piccole quantità offerte hanno dei salti di 40 punti. La situazione diventando sempre più precaria per gli speculatori sulle merci reali, a misura che la quotazione saliva molti di essi cercarono di mettersi al coperto con operazioni a termine. La loro impotenza ad effettuare i depositi necessari ha creato dei gravi imbarazzi.

Alla Nuova Orléans la sorpresa è stata grande. I grossi speculatori avevano venduto perchè si aspettavano un ribasso di almeno due centesimi; ma, essendosi verificato il contrario, ricomprarono per mettersi al coperto; ciò che provocò novamente movimenti eccezionali. I cotoni di maggio sono saliti a 17, salendo d'un colpo 65 punti. I mediatori chiedevano dei depositi da uno a dieci dollari per balla, invece di un dollaro, come al solito.

La Casa Baxter e Comp., che aveva un capitale di 300,000 dollari e 125 succursali agli Stati Uniti, presentò il suo bilancio, non avendo i suoi clienti effettuato i depositi dovuti. La Casa Baxter era una delle più importanti degli Stati Uniti. Il passivo di una sola delle sue succursali è di 60,000 dollari. Si dice che da tre mesi essa perdeva 100,000 dollari al giorno.

Una Missione degli Stati Uniti presso Menelik.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8:

Skinner, console generale degli Stati Uniti a Marsiglia, incaricato dal Governo di Washington di una missione presso Menelick, è arrivato iersera a Marsiglia col piroscafo *Victoria*.

Il viaggio dello Skinner avrebbe avuto un doppio scopo; anzitutto la rappresentanza ufficiale dell'Etiopia all'Esposizione di San Luigi, quindi lo studio e la preparazione di un trattato commerciale da intercorrere fra gli Stati Uniti e l'Abissinia. Lo Skinner assicurò ai alcuni giornalisti che lo intervistarono che i suoi passi erano stati coronati da successo. L'Etiopia parteciperà ufficialmente all'Esposizione di San Luigi.

Per quanto concerne la seconda parte della sua missione, Skinner è più riservato, ma parve comprendere ai giornalisti attraverso al suo riserbo diplomatico che il trattato in preparazione è in buona strada e non tarderà ad essere firmato.

Skinner non desiste dal fare elogi sull'Abissinia e sul Negus. « L'Abissinia — dice egli — è un paese meraviglioso, di grande avvenire agricolo e commerciale, e la sua importanza non può che accrescere colla ferrovia dell'Harrar. » Lo Skinner si felicita pure delle accoglienze che gli furono fatte dal Negus e dal Boulteux a Gibuti. In riassunto Skinner si mostra soddisfatto della sua missione.

Intorno alle proteste degli arcivescovi Richard e Langénieux e Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9,10:

L'*Echo de Paris* dice che il Governo continua ad occuparsi della lettera di Richard e di Langénieux a Loubet. Il presidente del Consiglio ha conferito al riguardo col direttore dei culti, ma finora nessuna soluzione è intervenuta. Si assicura che il Governo vuleva ricercare quale penalità poteva essere applicata; ma vi rinunciera per domanda di Loubet, che sarebbe disposto a non dare seguito alla cosa.

Si assicura che una interpellanza sarà fatta alla Camera da un membro della maggioranza intorno alla protesta dei cardinali.

L'arcivescovo di Cambrai, Sonnois, e il vescovo di Lydda, Monnier, hanno inviato a Langénieux e Richard una lettera di felicitazione per la lettera scritta a Loubet, e per dichiarare che approvano interamente questa dimostrazione. « Le vostre preoccupazioni, i vostri timori, i vostri reclami — aggiunge la lettera — sono i nostri. Comunque sia, noi continueremo a lavorare ed a lottare per difendere palmo a palmo le libertà che scompaiono e la religione minacciata da tutte le parti. »

La salute dell'imperatrice di Russia.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9,25:

Il *Mémorial diplomatique* dice che lo stato di salute dell'imperatrice Alessandra, senza essere gravissimo, preoccupa i medici che l'hanno curata. Si crede che la sua indisposizione sia il risultato dell'accesso causato dal male all'orecchio di cui soffre, e che un nuovo intervento chirurgico sarà necessario. Si tratterebbe di consultare uno specialista di Berlino.

La Tsarina si trova attualmente in istato interessante.

La commemorazione di Silvio Pellico a Saluzzo.

Ci telegrafano da Saluzzo, 31, ore 10,10:

Presenti le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, quindici Società con bandiera, il professore Monutti commemorò splendidamente Silvio Pellico destando vive commozione, difendendone l'alto patriottismo. Venne quindi deposta sul monumento una grande corona.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana trascorsa, pur non presentando nulla di nuovo, ha peggiorato piuttosto le condizioni generali. Oramai, il prolungarsi della tensione delle cose dell'Estremo Oriente, fa dubitare sempre più i meccani, esercenti sulla lunga aspettativa. Se poi a questo si aggiunge la tensione ordinaria della liquidazione fine mese, si comprende come, malgrado i tentativi di buona volontà dei mercati, sia seguita una debolezza generale, accentuatasi in fin di settimana, dietro le peggiori notizie di Russia.

Naturalmente, i primi risoli che hanno risentito delle condizioni dei mercati sono stati le Rendite pubbliche. Il Consolidato russo perde 2 55 punti, pochi decimi l'inglese, 50 centesimi l'italiano, 50 il 3 0/0 francese, alcuni centesimi l'Esteriore spagnuolo.

In Italia la quasi nullità di affari non permise delle oscillazioni troppo sensibili. Il nostro titolo massimo si mantenne quasi invariato, e il 3 1/2 ebbe un lieve aumento.

I banchieri, che nel corso della settimana avevano preso un certo slancio, si deprimere in chiusura, per restando però in discreta posizione. Lo stesso dicasi dei ferroviari.

Immaginiamoci i valori locali.

	Venerdì 29 gennaio	Sabato 30 gennaio
Cambio	100 —	100 10
Rendita Italiana 5 0/0	108 50	108 47
» 3 1/2 0/0	101 40	101 45
Banca d'Italia	1130 50	1132 50
Ferrovie Meridionali	731 —	728 —
Ferrovie Mediterranee	464 50	478 —
Banca Commerciale	785 50	784 50
Credito Italiano	623 50	619 —
Banco Sconto	167 50	170 50

Valori	22	25	28	27	28	29	30
3 0/0 perp. Rend.	97,60	97,60	97,67	97,75	97,55	97,35	97,45
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano Ret. spagnuola	108,50	107,50	108,15	108,40	108,40	107,90	108,30
Turco	86,47	86,35	86,55	86,30	86,10	86,15	85,90
Russo	97,50	97,40	97,—	97,05	96,10	95,60	95,75
Rame	92,75	92,60	91,90	91,80	91,—	90,50	90,70
Portogh.	61,30	61,20	61,—	60,60	61,05	61,07	61,15
Londra, Cambi Inglesi	—,—	25 — 10	15 — 10	—,—	60 —	—,—	—,—
Berlino 4 0/0 prese.	108,70	108,70	108,75	108,70	108,60	108,60	108,75
Rend. it.	103,30	103,30	103,30	103,70	103,70	103,10	103,30
Obbl. ferr. it. 3 0/0	72,70	72,60	—,—	72,60	72,50	72,30	72,70
Vienna. Rendita austr. ca carta	100,70	100,70	100,60	100,60	100,50	100,20	100,60
Rendita austr. arg.	98,60	98,50	98,50	98,—	98,—	98,05	98,30

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,6; ore 15: 740,1; ore 21: 739,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 1,2 Massima + 5,7

(Piazza Castello — Mille metri al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30: + 6,6

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 — 0,2

1° gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 51; tramonta alle ore 17, minuti 33.

Giorno della luna 15°. Luna piena alle ore 17,26.

Stazione Termometrica Burdin (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 30 + 4,7

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 1,0

BORSE ESTERE.

	Ultimo prezzo
Corso del Parigi, 30 gennaio	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	97 70
» 3 0/0	97 45
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	108 30
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	87 3/4
Obbligazioni Lamberto	100 25
Cambio sull'Italia	6 1/2
Turco Nuove unificate	86 75
Banca di Parigi	1260 —
Tunisine	— —
Egiziane 4 0/0 rend.	508 25
Rendita Ungherese 4 0/0	100 90
Rendita Spagnuole Esteriore 4 0/0	85 90
Banca Ottomana	661 —
Argento fino	24 —
Credito Fondiario	488 —
Suez	4047 —
Lots Turchi	125 —
Ferrovie Meridionali	721 —
Rendita Roma nuova	30 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	61 25
Banca di Francia	3927 —
Cambio Madrid	27 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	28 —

Tendenza pesante.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(61)

I fidanzati della vendetta

DI

PAOLO DE GARROS

— Ma mi pare — obbiettò Harry — che il matrimonio di Germana con te potrebbe contrariarlo, quel progetto. E non comprendo, d'altra parte, perchè desiderino tanto di ritornare in un paese che hanno lasciato per sottrarsi al giudizio poco benevolo dell'opinione pubblica..... Credono che tutto sia dimenticato?..... non temono di esporsi a nuovi dispiaceri?

— Non so..... noi ragioniamo..... ed essi obbediscono ad un'impressione..... non si discute con ciò.....

— E' vero..... basta, alla grazia di Dio! — disse Clark.

Successe un breve silenzio, e quindi Francesco, avendo guardato l'orologio, riprese:

— Le dieci!..... Vado a letto..... Non ho quasi dormito da otto giorni..... Arrivederci, babbo.

— Buona sera, figliuolo..... Che farai domani?

— La mia prima visita, naturalmente, sarà per..... indovini?.....

— Sì; e non so neppure perchè t'ho fatto quella domanda.

— E tu? — domandò Francesco.

— Io ammazzerò il tempo come meglio potrò.

— Ma è vero..... E' già lungo tempo che sei qui..... Come puoi fare, tu che sei abituato ad una vita tanto attiva?

— Visito Parigi ed i dintorni. La settimana scorsa feci anche un viaggio in provincia.

— Dove? Da qual parte?

— Andai a Toul passando per Reims. A Reims ero attratto dal desiderio di far rivivere certi ricordi d'infanzia che hanno lasciato nel mio cuore una impressione di dolcezza, di tenerezza incancellabile. Il tempo è passato... E non ritrovai nulla di ciò che cercavo..... A Toul andavo per affari. E' stata scoperta, al nord del circondario verso Flirey, una vena di piombo argentifero che pare piuttosto ricca. Presto intraprenderanno i lavori d'estrazione. Un mio corrispondente, che vidi recentemente, me ne parlò, dicendomi che dev'essere un buon affare, e credo che prenderò molte azioni.

— Ti ammiro, babbo. Anche attraversando crisi morali terribili, non dimentichi gli affari.

— E' la vita! — mormorò Clark. — A che scopo, per altro, darsi tanti pensieri? Non dovrei riposarmi, ora?

— E' quello il mio avviso — rispose Francesco. — Credo che tu possa vivere di reddito...

— Oh certamente!

— E vivremmo così bene, in campagna, in un bel castello perduto in mezzo ai boschi, lungi dal rumore e dalle agitazioni della città, senza pensieri d'affari, occupati soltanto a divertirci a caccia.....

— Ah! figliuolo!..... Si vede bene che non sei mai stato lustrascarpe sul quai di Nuova York!

— Grazie a Dio! E' una prova che ti sono ben riconoscente d'avermi risparmiata..... Ma passa un po' alla mia idea..... Un vecchio castello in mezzo ai boschi..... Lungi dal rumore del mondo.....

— Qual bisogno di solitudine..... dopo aver tanto amato i piaceri della città..... Ebbene, ci penserò..... Ci ho già pensato..... E ho, forse, trovato ciò che vuoi..... Vedremo.

— Ebbene, riparleremo di ciò domani..... Ora vado a letto..... Ho proprio bisogno di dormire..... Buona sera, caro, caro padre!.....

E, dato un bacio a suo padre, Francesco passò nella camera che gli era stata riservata accanto a quella d'Harry Clark.

V.

Rivelazione.

Dacchè aveva ritrovata la buona amica Clara Simonet, Filippo Desforges, quando si trovava solo con lei, ricordava sovente i dolorosi avvenimenti passati; ma Clara, credendosene autorizzata dalla sua sincera amicizia e dalla confidenza di Filippo, s'interessava anche degli avvenimenti nuovi.

Ed ora specialmente il matrimonio di Germana che la interessava..... e la inquietava.....

Ella ritornava continuamente sul medesimo argomento. Un mattino in cui erano soli alla domandò:

— Ma chi sono quei Clark? Conoscete bene la famiglia?..... Sono veramente tanto ricchi?

— Oh! per questo sì; lo sono anche troppo, ed è appunto per ciò che ho esitato a dare il mio consenso al matrimonio. Perchè, non c'è da dissimularlo, anche ora che fortunatamente pare che i miei affari vadano aggiustandosi, siamo pur sempre, di fronte ai Clark, in uno stato di deplorevole inferiorità.

— A proposito — disse Clara. — Non sapete ancora a chi dovete l'intervento provvidenziale che ha così fortunatamente aggiustato i vostri affari?

— No..... ma lo indovino..... E lo saprò presto realmente, perchè ho scritto il giorno stesso in cui ho ricevuto la lettera di Hartley..... e aspetto la risposta.

— Comunque — riprese la signorina Simonet — dovete ben ringraziare che un benefattore anonimo abbia pensato a voi..... perchè se non aveste avuto che i vostri amici di Francia per trarvi d'imbarazzo.....

— Ah! sì, — approvò Desforges; — se non avessi avuto che quegli amici sui quali avevo posta la mia suprema speranza.....

— Povero signor Filippo! avete dovuto soffrire di tutte quelle disillusioni!

— Orribilmente, mia buona signorina..... e dell'ultima, specialmente. Ah! se avessi previsto l'accoglienza che m'aspettava laggiù, in Lorena, non avrei fatto quel viaggio che fu per me un supplizio. Ho dovuto attraversare tutto quel paese, teatro degli avvenimenti di cui parliamo sovente. Ed ora rivegliare in me tanti dolorosi ricordi! Passai a Romilly-sur-Seine, la stazione a cui si scende per andare a Castillon; vi ricordate?..... Una carrozza che veniva probabilmente dal castello aspettava nel cortile della stazione; una vecchia signora, scesa dallo scompartimento accanto al mio, salì in quella carrozza..... un'invitata, forse, della signora di Rougeval..... se pure Castillon appartiene sempre alla signora di Rougeval.....

— Non credo — rispose Clara. — Inutile dirvi che, uscita dalla sua casa, io non ho più avuto relazioni colla signora di Rougeval, ma ho inteso dire che ella ha venduto Castillon per venire a stabilirsi a Parigi.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chivasso, 27 gennaio. — Frumento al quint. L. 0 q. L. 23 00 — Id. 2° 22 10 — Meliga nostrana 1ª q. 17 00 — Id. 2ª q. 16 00 — Pignoletto 1ª q. 18 25 — Id. 2ª 16 00 — Segala 1ª q. 13 00 — Id. 2ª 12 50 — Avena 1ª q. 16 25 — Id. 2ª q. 15 50 — Riso bianco 1ª q. 35 50 — Id. 2ª q. 33 25 — Miglio 17 00 — Fagiuoli bianchi 32 50 — Fagiuoli colore 24 00 — Farina di frumento marca B. L. 32 00 Id. marca G. 30 00 — Paste semola 48 50 — Id. farina 43 00 Lagna forte 1ª q. 2 20 — Id. 2ª q. 2 10 — Id. dolce 1ª q. 2 10 — Id. 2ª q. 1 90 — Fieno 1ª q. 7 00 — Ricetta 6 50 Paglia 4 00.

Uova alla doz. 1 20 — Cipolle a 1 00 al mg. — Patate 1 20 al mg.

Tasse del pane — Riunion al chilogramma cent. 38 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 19.

Chieri, 26 gennaio. — Frumento al quint. L. 23 16 — Meliga id. L. 16 21 — Segala id. L. 19 13.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 80 a 0 90 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 90 a 1 10 — Vacche da macello id. da 0 75 a 0 85 — Montoni id. da 0 80 a 0 00 — Agnelli id. 1 00 a 1 15 al chilogramma.

Polli alla coppia da L. 1 75 a 3 70 — Capponi id. da 4 50 a 7 50 — Galline id. da 3 50 a 4 00 — Galline Faraone id. da 4 50 a 5 70 — Piccioni per capo da 1 05 a 1 40 — Tacchini id. da 9 00 a 14 00 — Anitre id. da 4 15 a 5 45 — Oche da 00 00 a 00 00 — Conigli da 1 10 a 1 15 — Uova alla dozzina da 1 10 a 1 15.

Alessandria, 26 gennaio. — Bozzoli da L. 0 80 a 1 10 Vitelli 1ª q. da 1 40 a 0 15 — Id. 2ª qual. da 1 25 a 0 30 — Buoi 1ª q. da 1 10 a 1 25 — Id. 2ª da 0 95 a 1 00 — Mucche da 0 70 a 0 85 — Tori da 0 85 a 1 00 — Vacche da 0 85 a 0 95 — Maiali da 0 95 a 1 10 — Montoni da 0 80 a 0 90 — Agnelli da 1 00 a 1 20 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Polli e galline per capo da L. 1 85 a 2 00 — Capponi da 2 85 a 3 10 — Tacchini da 4 00 a 6 00 — Anitre da 1 90 a 2 20 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 10.

Bra, 28 gennaio. — Grano all'ett. L. 17 23 45 — Meliga — 17 00 — Segala 13 75 50 — Pane grissino al chilogr. 1 45 — Id. fino a 2 75 — Id. casalingo 0 32 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 45 — Farina 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paste 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª, 0 00 — Formaggio 1ª qualità 1 10 — Id. 2ª, 1 00 — Burro, 2 10 — Lardo, 1 10 — Burro, alla dozzina 0 00 — Pesci, al mir. 0 00 — Pagliu. 0 40 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00

Novara, 28 gennaio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 00 00 a 32 00 — Riso ranghino da 31 50 a 32 50 — Riso giapponese da 24 00 a 27 50 — Pistone da 19 00 a 17 00 — Risone nostrano al quintale da 23 00 a 25 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 21 25 a 21 25 — Frumento n. da 20 50 a 23 25 — Segala n. al sacco di 120 litri da 15 00 a 16 00 — Meliga da 15 00 a 14 25 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 16 50 a 16 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Lino al chil. da 1 25 a 0 00 — Fagiuoli da 00 00 a 00 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 25 (sera). — Premi carta 227 57 per 100 pezzi oro

Londra, 28. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Lisbona, 27. — Aggio dell'oro 12.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28. — Prezzo dell'argento al chilogr. 86 50.

Londra, 28. — Prezzo 25 9/16 all'once standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28 — Argento D. 59 1/8.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione — Di facilissima digestione

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1903
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Ridà normale l'appetito — Aumenta il peso del corpo

Bocciette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiesta:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA
FARMACIA MONTI
Castelfranco Veneto
Opuscolo gratis a richiesta. 69 V

Società per Luce ed Energia elettrica di Canelli
IN LIQUIDAZIONE

Il dieci Febbraio p. v. scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 85,500 cui è stata deliberata l'officina e l'impianto elettrico e fabbrica di ghiaccio, nell'incanto che ebbe luogo a Canelli il 28 Gennaio 1904.
Per schiarimenti rivolgersi al liquidatore della Società Rag. BARTOLOMEO SANERO in Torino, via Ottavio Revel, 17. c 1521

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori
MANDOLINO in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorina L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI 1 Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Premiata fabbrica di B. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 27. Milano, via Sant'Agnese, 4. 80

Via Finanze, 9 si può vendere buon orologio e Polizze Monte di Pietà.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - Corso Umberto I, 300 ROMA via Roma, 331 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Maccarella, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza MILANO via Paolo Frisi, 25.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico
ESTRATTO VENUS
della Società A. BERTELLI e C. di Milano.
Centesimi cinquanta la copia
VENTAGLIO o PORTAFOGLIO
dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai.

AL MONDO ELEGANTE
Via Po, n. 2 - TORINO

A partire dal 1° febbraio avrà luogo la
LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE MERCI
a prezzi eccezionalmente ribassati
Abiti confezionati - Abiti su misura - Drapperie - Maglierie - Biancheria - Valigierin, ecc.

TOSSE TOSSE
QUALUNQUE forma di
TOSSE
NERVOSA-SECCA-CRONICA;
CATARRO
TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE
Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate
PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono al disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.
DIFFIDA. La meritata fama mondiale della CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.
La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE FAVORIBILE.
FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA FONTANO, 9 - MILANO
TOSSE TOSSE

REALE
FARMACIA N. GALLESIO E C.IA
Aosta Aosta
Premiati con massime onorificenze
PILLOLE GALLESIO
Insuperabili contro l'Anemia - Utili in ogni stagione.
Le Pillole Gallesio, preparate con un processo affatto nuovo, hanno il vantaggio di essere inalterabili e non disgustose come tanti altri preparati di ferro.
Queste Pillole convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte da Cachessia scrofolosa; sono indispensabili nella Clorosi (colori pallidi), nella Leucorrea (flori bianchi), nell'Amenorrea (soppressione dei mestrui e mestruazioni difficili). Consigliate con grande successo nelle affezioni del sistema nervoso, neurastenia, nevralgie, gastricismo, indebolimento della memoria e dell'intelligenza, mali contro i quali i semplici ferruginosi sono insufficienti. Perciò quest'utile preparazione, che soddisfa a tutte le esigenze della pratica, occupa un posto importante nella terapia come agente dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, gracili e debilitate.
Prezzo del Flacone L. 2.
DEPOSITO IN TORINO presso Gandolfi Ottino, via Bogino, n. 15 bis, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 91

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da vendere
elegante casa di reddito in Borgonuovo, Torino. — Riv. notaio COSTA, via Bosco, 19. Evitasi i mediatori. 710

VENDITA Palazzina
in riva al mare composta di tre piani oltre il sotterraneo. Vendesi il Comune di
Diano-Marina
per pubblico incanto che avrà luogo il 18 febbraio 1904 nell'Ufficio municipale di esso Comune, e si aprirà sul prezzo di L. 14,000. 1455 O

Da affittare
per il 1o luglio 1904, in Rivarolo Canavese
AMPI LOCALI
ad uso negozio, sotto i portici, via Ivrea, presso corso Torino. Recapito in Rivarolo presso la signora vedova Beltrame, via Ivrea, ed in Torino presso il proprietario, via Cibrario, 45. c 1382

Pel 1° luglio 1904, via Lagrange, 23, al 1° piano
grandiosi locali d'angolo
divisibili, con portone, atrio e scalone particolare, due scale di servizio per uso alloggio, Banca, Società, o Magazzeno mode. Visibile dal 1° gennaio 1904, dalle 14 alle 15. - Rivolgersi dal portinaio, via Lagrange, 21. 641

Invia Roma, n° 1° 37,
da affittare pel 1o aprile
LOCALE
ora negozio, ufficio o laboratorio. c 859

Da affittare al presente
in via Maria Vittoria, 26
ALLOGGIO
al 2.o p.o di 10 camere grandi con 3 locali superiori comunicanti con scala interna. c 1134

Da affittare
al presente in via Consolata, 2 ALLOGGIO al 2° piano, adatto per professionisti, avendo lo studio disimpegnato dall'abitazione. c 1311

Grande Alloggio
al primo piano
con scalone particolare
Rivolgersi al portinaio
Piazza San Carlo, 2. 1538

Offerte e domande d'impiego

CASA COMMERCIALE
cerca apprendizzi. — Presentarsi con ottimi certificati a TEDESCHI VITALE, via Ponza, 2, Torino. c 1373

Per tessitura meccanica di Torino
CERCASI SUBITO
giovinetto istruito
per aiutare nei lavori d'Ufficio. — Scrivere al N. 1439, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercate un buon impiego?
Desiderate migliorare la vostra posizione?
Studiate l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnuolo col celebre metodo LYSLE. Si impara a parlare, leggere e scrivere una lingua in tre o quattro mesi.
500 CERTIFICATI
di signori torinesi, milanesi, ecc. — Lezioni impartite dall'autore, via Bogino, N. 4, p. 1°, Torino. 1217

Institutrice
allemande, connaissant le français, l'anglais et la musique, cherche place dans famille distinguée. Offres sous: H c 1366T Haasenstein a Vogler, Turin.

Giovane serio
attivo, disposto impiegare lire 25,000 come capitale o L. 50,000 come cauzione, cerca impiego degnamente retribuito, anche come viaggiatore. — Scrivere Cassetta 39, Haasenstein e Vogler, Torino. c 1431

SARTA
già prima lavorante in primaria Casa francese, si recherebbe in giornata, presso distinte famiglie. — Riv. portinaio, via Ospedale, 4. c 15414

Signorina
25 anni
buone referenze cerca occuparsi presso persona sola per disimpegnare faccendo di casa. — Scrivere via Gioberti, 24. c 1285

SIGNORINA
conoscendo italiano, francese, macchina scrivere, contabilità, cerca impiego. — Corso Francia, 25. Rivolgersi portinaio. c 1041

Camera e Saletto
mobil. stile Luigi XVI, p. 1.o, gas, vista C. V., 43. — Rivolg. Salone Parigino, Oddone. c 1334

Orologi Svizzeri

qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio o nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Pinqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.
Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.
Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni per paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 260 X
MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

Il RIMEDIO più potente contro I CATARRI BRONCHIALI I RAFFREDDORI le TOSSI sono le Pillole d'Eroina COMPOSTE
in scatole da Lire 0,80 e da Lire 1,50
Dr L. Bonifacentro, far. maciapprso Vittorio Em., 66, Torino (aperta tutta la notte).

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al 1248 M
Cav. E. PIERANDREI
Reparto XI - Via del Quirinale, 46 - Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 6.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Politecnico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 99
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Finile 9-10, 12-13 1819 tutti i giorni Via Principe A medeo, 13, p. 2°

Circo Carré
L'Amministrazione del grande Circo Carré fa ricerca di DUE lavoranti sarti (a giornata) oppure un lavorante sarto, ed una detta.
Presentarsi all'Ufficio di Direzione (Teatro Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 15. c 1464

Espositori!
Due belle vetrine a 4 facciate, una m. 1,00 per lato, l'altra m. 2,50 per 1,50. Dal portinaio, via Roma, 19. 1446

GELONI
Guarigione pronta col
SALTAMNAL
L. 1,20 la scatola franca — Farmacia Dott. Boggio, via Berthollet, 14, Torino.

MOBILI!
ALLE FAMIGLIE
che desiderano ammobigliarsi bene si rivolgano in via dei Fiori, n. 22-24, Grappin, Si fanno cambi. c 1296

Lire 50,000
cercansi a mutuo
buoni e convenienti, sotto rigorosa garanzia mobile, garanzia ipotecaria di 1.o grado su stabilimento industriale. — Rivolgere proposte alla Casa N. 7, Haasenstein e Vogler, Torino. c 1336

Occasione
BROUM da vendere a prezzo minimissimo. — Scrivere al N. c 1426, Haasenstein e Vogler, Torino.

LEVATRICE
Maestra CLOTILDE ABBRIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 a più. Cure segrete. Via S. Massimo, 46. c 1041

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 1460

100 Biglietti visita.
in Litografia L. 1,50
in Tipografia L. 0,90
L. Cheobini e C., via Po, 32, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 1107

FARMACISTI
Farmacia ottima in Torino o fuori vendo a condizioni eccezionali. — U. Ferreri corso Valentino, 2, Torino. c 1151

ROULETTE
Gratis, metodo certo per guadagnare al detto gioco. — Simonti, via Filarmonici, Firenze. 1457 F

Bicicletta
vendo prezzo incredibile. Via Massini, 2, portinaio. c 1560

Incanto Mobili
Martedì, 2 febbraio e seguenti
Via Bertola, 40
Mobilio che arredava otto camere: pianoforte, quadri, recamiere, ecc. c 1548

FARMACISTI
Farmacia in Torino e fuori vendo buone condizioni. Personale tecnico e pratico disponibile. — U. Ferreri, corso Valentino, 2, Torino. c 1335

CERCO AMMOBILIATA
camera libera, elegante, primo piano. — Scriv. posta, 1122. c 1519

Per motivi di famiglia
Cedesi alloggio
di 3 camere. Lo p.o, con acqua e gas, in via S. Donato, 7. — c 1471

BUONI DENTI!
« Avere buoni denti è una grossa fortuna »
Il mezzo migliore per conservarli è di usare la TIMOLINA, gradevole, economica.
Preparazione e vendita: Farmacia Dottor L. Bonifacentro, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 918 5
La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 3 M